LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 15, piano primo
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 50 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Firenze non fecer

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	36	18	9
Europa: Stati dell'Un. Postale	72	36	18
Stati fuori dell'Unione Post.	52	26	13
	44	22	11

Dono: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 107, p. 1°.

LETTERATURA MILITARE

Scrivo di un recente opuscolo militare.

Non basta cominciarlo con una splendida dedica « A S. M. il Re, primo cittadino, primo soldato d'Italia », nè basta finirlo colla poetica manzoniana data del « 5 maggio ». In questi giorni, nei quali assistiamo ad uno insanioso prurito, ad una frenesia generale di scrivere per diritto e per traverso di cose militari, noi, benevoli lettori, perdoniamo l'umile articolo di giornale, cominciando dal perdonarlo a noi stessi; le riforme militari in genere sono nell'ambiente, e noi ce le assimiliamo coll'aria; ma un opuscolo di 52 pagine non possiamo mandarlo giù come un respiro.

Ecco un'ottima persona — che avrà sempre il merito di fare una dedica che noi portiamo in fondo al cuore — persona che scrive anche in modo da farsi piacevolmente leggere, la quale ha disertato le sue cure abituali, che non sono certamente militari, per fare il riformatore di eserciti, incappando in questa breve critica che non può certo riuscirle gradita.

Ma la colpa non è mia. Se non si ha niente di nuovo da dire, se non si ha niente di vecchio da illustrare, allora si tace.

Ma ecco di che si tratta. La parte prima dell'opuscolo espone il luogo comune che « per vincere bisogna esser forti per terra o per mare ».

La parte seconda ci avverte che possediamo la polvere senza fumo e che sono da preferirsi i fucili di piccolo calibro: che gli ufficiali ed i soldati è indispensabile abbiano la giusta e razionale attitudine alla guerra: nota l'impossibilità di portare in guerra delle masse insufficientemente preparate: predice sicuro disastroso conseguenze che ne deriverebbero: rompe una lancia sul servizio generale obbligatorio: ne rompe un'altra sulla classe unica: una terza sulla tassa militare: una quarta sulla forma biennale: una quinta, sempre a favore, sui limiti di età per gli ufficiali di qualunque arma, e di qualunque grado, e poi finisce con un inno sul reclutamento regionale o nazionale.

Veramente la rettorica mi prese la mano: l'autore non rompe lance, ma appena stuzzicadenti; non accende razzi, ma appena moccoli. I temi anzidetti non son svolti, sono appena enumerati. In questa seconda parte si propone « il richiamo alle armi al 26° anno di età per gli studenti » e si raccomanda per una più accurata selezione dei coscritti abili, come se l'autore parlasse o scrivesse pel mondo della luna. Parla di « ridurre al minimo possibile i vari servizi territoriali » come se da due anni leggesse, fra gli altri articoli militari, anche quelli della *Piemontese*.

Nella parte terza l'anonimo scrittore si schiera fra i riformisti « vuole 10 corpi d'armata di linea, avvertendo che il « momento è solenne » ed incastrando un verso del divino poeta, così modificato: « Qui si parrà la sua nobilitate ». Domanda il « permesso di ideare quali, nelle linee principali, dovrebbero essere le riforme per l'esercito permanente » e le sue idee cominciano col costruire un ottavo reggimento alpino, « poscia con tutti otto e con un reggimento di artiglieria da montagna domanda « il permesso di ideare un corpo d'armata alpino ».

Per conto mio il permesso glielo do, ma faccia presto a chiamare il brevetto di privativa: altrimenti potrebbe saltar su un ex-subalterno di fanteria, il quale, una dozzina e più d'anni fa, scriveva di cose militari alpine, sulla *Rivista Militare Italiana*, un libro non certo stampato nello Zululand, e potrebbe contestargli l'idea. Cerchi in alcuni scritti di quel subalterno: « *Le truppe alpine da Cividale al Fatterona* », « *Le truppe alpine nella difesa territoriale d'Italia* », « *La cerchia Alpi-Apennina storicamente pregiudicata* » e troverà fra le pieghe di qualche pagina — non copiata — il suo ottavo reggimento alpino, il suo corpo d'armata alpino. Veda quando si dice combinazione! E veda che là dentro, in materia di alpinismo militare, c'è di meglio, e quanto!

L'anonimo scrittore pseudo-militare continua costituendo 3 armate, ciascuna di 3 corpi d'armata di linea, ed il primo comprendente anche il corpo alpino. Fra la pagina 30 e la pagina 31 incastra alcune utili notizie, fra le quali quella che noi siamo cinti dalle Alpi, cosa questa non perfettamente a cognizione di tutti! Cita un detto di De Cristoforis, e poichè ci siamo, veda che De Cristoforis consiglia, in fondo al suo trattatoe *Che cosa sia la guerra*, di leggere parecchi autori, e per esempio, Napoleone, Marmont, Bugeaud, De Brack, Dufour, Le Locterel, Thiers. Se l'anonimo amico dell'*Esercito e Paese* seconderà quel consiglio, vedrà che gli passerà il prurito di scrivere opuscoli militari.

Proseguiamo: il corpo di armata lo idea così: 8 reggimenti fanteria a tre battaglioni, 2 battaglioni bersaglieri, 1 reggimento cavalleria, 2 reggimenti artiglieria da campagna. Consiglia, come cosa sua, la costituzione del battaglione su 6 compagnie. Ricorda, a sproposito, lo perdite di alcuni reggimenti a Saint-Privat e Plewna. Vuole abolire l'unità strategica che chiamasi *divisione* e vi sostituisce la « brigata ». Prosegue poi per le altre armi colla regola del 3 o del 9, e vuole 9 reggimenti lancieri, 3 divisioni autonome di cavalleria, 3 reggimenti di guide. Per l'artiglieria di campagna 18 reggimenti di otto batterie a quelle di otto pezzi ciascuna.

I bersaglieri in 18 battaglioni di 6 compagnie ciascuno.

Il numero dei distretti uguale al numero dei reggimenti di fanteria di linea, cioè settantadue. E quindi ogni corpo d'armata avrebbe nel proprio territorio otto distretti militari.

Nella parte quarta costituisce l'esercito territoriale così: nove corpi d'armata di otto reggimenti fanteria a tre battaglioni di quattro compagnie;

un reggimento cavalleria di 4 a 6 squadroni;
un reggimento artiglieria di 8 batterie a sei pezzi.

Alla prima armata territoriale aggiunge dodici battaglioni alpini territoriali a sei compagnie ciascuno, quattro per ciascun corpo d'armata. Alla seconda e terza armata territoriale aggiunge invece ventiquattro battaglioni costieri, a sei compagnie, quattro per ciascuno dei corpi d'armata.

« E riunendo infine le cifre corrispondenti dell'esercito permanente e dell'esercito territoriale, si avrà che l'intero esercito italiano presenterà in guerra 597,592 fucili, 21,600 sciabole, 1644 pezzi. »

Nella parte quinta continua l'infilzata dei noti argomenti: abolizione o riduzione dei collegi militari, riforme sulla scuola militare; propone, sempre di suo, le aspettative per riduzione di corpo, e finisce colla data del « 5 maggio 1892 ».

I lettori della *Piemontese* mi perdonino questa recensione, se così si può chiamare; la feci non per dare un movimento galvanico a quel povero opuscolo, nato morto, ma solo perchè vorrei fare un po' pulita in piazza da molte persone le quali, pel solo fatto di essere ottime, di avere eccellenti intenzioni, di scrivere correttamente e di aver letto su pei giornali di tutto un po' circa l'esercito nostro, si credono in dovere di aprir polemiche o di imbastire opuscoli. Ascoltino meno in materia militare, specie per quanto ha riferimento all'organica, all'educazione morale e tecnica delle truppe, ed alla coltura del carattere militare, occorre avere mani in pasta da lungo tempo, od essersi lungamente occupati, magari con un tantino di capacità, di così complessa materia.

Chi è buon gustaio e non ha il palato grossolano, sedendo dal trattore ed ordinando una fricassea di pollo, solo che ci metta il naso sopra, scopra il pollo lesso del giorno prima, tagliato a pezzi freddo, reso tiepido da un mestolino di brodo lungo, fatto denso con due cucchiai di unto di *fricandò* di vitello, con un cucchiaio di salsa di pomi d'oro al naturale e guarnito con quattro patatine prima lessate e poi rifritte.

La letteratura militare nostra non è così rigogliosa da non temer i danni che ne derivano da certi scritti pseudo-militari senza proporzione, nè forma, nè sostanza, nè occasione per essere scritti che rivelano di primo sguardo l'assoluta incompetenza dell'autore, il quale se si facesse strizzare in un torchio non getterebbe nell'ambiente un atomo di profumo militare.

Per conto mio non lascierò passare di simile merce di contrabbando, e se faranno tutti come me, non andrà molto che cesserà questo carnovale di mode e brutto genere, nel quale il primo capitato si veste militarmente e sale in bigoncia e riesce a farsi ascoltare dalle turbe che lì per lì non s'accorgono del travestimento.

Sine fuco.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

Un ritratto del Papa alla reggente di Spagna.

Nell'Ambasciata austriaca.

I cavalli delle guardie nobili soppressi.

16, *ore* 2,25 pom.

Il Pontefice mandò un suo grande ritratto ad olio alla regina reggente di Spagna.

— Il conte Rohendwarth, segretario dell'Ambasciata austriaca a Roma, venne trasferto a Monaco di Baviera. L'addetto conte Beust venne richiamato e andrà a Costantinopoli.

— Il Papa sopprese i cavalli alle guardie nobili, mantenendone soltanto sei. Il fondo proveniente da questa economia venne destinato per metà a costituire il fondo delle pensioni alle vedove; l'altra metà andrà in aumento allo stipendio del Corpo stesso.

(Edizione mattino).

Lavori a Cremona - Medaglia al valore industriale.

Notizie militari.

16, *ore* 9,50 pom.

Lacava andrà verso la fine del mese a Cremona ad assistere all'inaugurazione dell'Esposizione agricola.

— *L'Opinione* stigmatizza energicamente l'opera dei ribassisti, contro i quali confida si vigilerà e provvederà in tempo.

— Alla Società per l'impianto della luce elettrica a Tivoli è stata decretata la grande medaglia d'oro al valore industriale.

— Il sottosegretario di Stato Papa e il comm. Miraglia si recheranno in provincia di Brescia a visitarvi le scuole agrarie e le opere di bonificamento.

— Anche l'*Esercito* smentisce che siano stati rimandati i cambi di guarnigione.

— Stassera vengono pubblicate le norme speciali per l'amministrazione e la resa dei conti pei richiamati alle armi per l'istruzione nel corrente anno.

— Il 1° settembre si inizierà presso la Scuola magistrale di scherma un corso d'istruzione per gli aspiranti istruttori di scherma.

— Nei mesi di settembre, ottobre e novembre prossimi si faranno gli esami di idoneità all'avanzamento a ufficiali di complemento, milizia mobile e territoriale.

Disgrazia in manovra.

Saint-Bon e il battello sottomarino.

Necrologio — Ronchetti reduce a Roma.

16, *ore* 5,20 pom.

Stamane durante le manovre militari un soldato di cavalleria cadde da cavallo rimanendo orribilmente schiacciato dai cavalli dei commilitoni. Il comandante del reggimento ha vivamente deplorata la disgrazia.

— Saint-Bon accettò di assistere agli esperimenti del battello sottomarino degli Abbati recentemente varato a Savona. Le prove si faranno a Civitavecchia in presenza di una Commissione nominata da Saint-Bon.

— Stamane morì a Vallombrosa l'ispettore delle miniere Felice Giordano, torinese, caduto ieri accidentalmente in un burrone.

— Giunse oggi il sottosegretario di Stato Ronchetti, reduce da Galbrate e da altri punti del suo Collegio elettorale, dove fu accolto con grandi simpatie.

Il discorso dell'ambasciatore di Francia.

16, *ore* 9,50 pom.

La *Tribuna* elogia il discorso detto dall'ambasciatore Billot ricevendo la colonia francese nella ricorrenza della festa nazionale di Francia. Si augura che le nobili parole dell'illustre rappresentante della Repubblica arrivino in Francia e colà le ripercuota la stessa eco di simpatia onde saranno accolte in Italia.

Il signor Billot ha detto che era una grande gioia per lui il vedere riuniti nelle sale dell'Ambasciata un gran numero di francesi in occasione della festa nazionale del 14 luglio.

E li invitò a portare un *toast* alla Francia, alla repubblica francese ed al presidente Carnot, e quindi all'Italia con queste parole:

« Tre anni fa la Francia coll'immenso successo ottenuto dalla sua Esposizione affermava la sua potenza industriale, commerciale ed artistica: è con legittimo orgoglio che possiamo constatare i nuovi progressi raggiunti dalla nostra patria che, abbandonando la politica dell'isolamento, ha potuto crearsi delle valide amicizie che l'aiuteranno a proseguire la carriera pacifica che si è tracciata.

« Sono sicuro, signori, che vi associerete di cuore a un altro *toast* che lo porto all'Italia e alla Famiglia reale.

« Voi tutti avete letto il discorso pronunciato dal mio eminente collega Ressmann, nuovo ambasciatore d'Italia a Parigi, quando ha presentato le sue credenziali al presidente della Repubblica: in quel discorso egli afferma che i suoi sforzi non verranno mai meno allo scopo di stringere sempre più i vincoli tra i due paesi, aggiungendo che le preoccupazioni dei loro interessi permanenti e dei loro avvenire debbono impegnare le due nazioni a mantenere questi legami.

« Questo è anche il nostro pensiero, o signori, e giorno verrà — ne abbiamo ferma speranza — in cui questi stessi interessi, all'infuori di qualsiasi questione di sentimento, finiranno per assicurare il ravvicinamento completo ed il perfetto accordo che è nel desiderio di noi tutti.

« Signori! Al presidente Carnot, alla Francia nostra cara patria.

« Alziamo anche il bicchiere in onore della Famiglia reale e dell'Italia. »

Il Bollettino Militare.

16, *ore* 6,40 pom.

L'odierno *Bollettino ufficiale del Ministero della guerra* pubblica le seguenti nomine e disposizioni:

Arma dei carabinieri. — Castelli, colonnello comandante la legione di Roma, è collocato in aspettativa — Borgietto e Bruno, capitani in aspettativa, sono ricollocati nell'attuale aspettativa per loro domanda.

Arma di fanteria. — Mariri, maggiore al Distretto di Nola, è collocato a riposo inscrivendolo nella riserva.

Arma di cavalleria. — Beccadelli, tenente nel reggimento Foggia ed ufficiale d'ordinanza del ministro della guerra, è trasferto al reggimento Nizza — Lombardi, sottotenente nel regg. Piemonte Reale, è trasferto nel regg. Nizza.

Arma di artiglieria. — Scorpione, colonnello in disponibilità, è collocato in posizione ausiliaria — Fea di Bruno, maggiore d'artiglieria ad Alessandria, è collocato a riposo — Capodacqua, tenente nel 17° e comandato alla Scuola d'applicazione, è trasferto alla Direzione di Torino — Napoli, tenente presso il Comando di Massaua, è trasferto al 4° — Minelli, id. delle truppe in Africa, è trasferto all'11°.

Corpo del Commissariato. — Azzati, sottotenente commissario per le revisioni e contabilità militari, è trasferto a Massaua — Olivieri, capitano di fanteria in servizio ausiliario, è chiamato in servizio temporaneo al 2° alpini.

Ufficiali di complemento e di milizia mobile. — I seguenti ufficiali di complemento nell'esercito permanente sono ascritti alla milizia mobile: Pinoni al Distretto di Torino, Dall'Isola id., Gerli id., Florio al 4° alpini, Vagliano al 4° alpini, Baldracchi ad Alessandria, Manfredi ad Ivrea, Scotto a Savona, Robba a Casale, Ferrando a Genova, Talenio a Genova, Bargellesi a Ferrara, Marchisio a Torino, Sardi a Torino, Arbarello al 4° alpini, Deabate a Cuneo, Magliani al 2° alpini, Fabriani al 1° alpini, Vigliardi a Torino, Guerrisoni a Cuneo, Acuto a Mondovì, Cappa a Casale, Gonella a Torino.

Salza, sottotenente di complemento nell'arma di fanteria a Casale, è dispensato da ogni servizio — Marengo, farriere del Distretto di Cuneo, è nominato sottotenente di complemento.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento nella destinazione per ciascuno indicata: Massa a Voghera, Gallo addetto al 4° alpini, Guia a Torino.

I seguenti allievi della Scuola d'applicazione di sanità sono nominati sottotenenti di complemento: Saggini nel Distretto di Genova, Bosio id. di Torino, Ciceri id. di Novara, Bono id. di Mondovì, Odero id. di Genova, Vercellio id. di Casale, Molfo id. di Mondovì, Demicheli id. di Voghera, Montagnini id. di Vercelli, Allignani id. di Voghera, Lardone id. di Pinerolo, Valle id. di Genova, Leschiera id. di Pinerolo, Pillione id. di Casale, Barbone id. di Torino, Guy id. di Casale, Cagnassi id. di Mondovì, Torre id. di Alessandria, Testa id. di Savona e Montemartini id. di Voghera.

Ufficiali della milizia mobile e di riserva. — Fossati, sottotenente di cavalleria a Torino, è trattenuto in servizio per altri sei mesi.

I seguenti ufficiali di fanteria nella milizia mobile cessano per ragione di età di appartenere alla detta milizia e sono inscritti nella riserva: Quaglia a Torino, Plasso a Pinerolo, Jacquemod ad Alessandria.

Milizia territoriale. — I seguenti ufficiali della milizia mobile di complemento cessano, per ragione d'età, di appartenere alla milizia mobile e sono trasferti nella milizia territoriale: Afferni a Voghera, Irudi a Torino, Guigon a Pinerolo, Ricci a Torino, Rove a Torino, Jourdan a Torino, Areggi a Voghera, Pastorino ad Alessandria, Ducci a Voghera.

I seguenti ufficiali di complemento nella milizia mobile sono tolti dai ruoli per ragione di età: Rossi a Pinerolo, Odero a Genova, Oliva a Genova.

Vennero accettate le dimissioni dal grado rassegnate da Micheli, del Distretto di Pinerolo.

I seguenti ufficiali della territoriale sono collocati, per ragioni di età, nella riserva: Negri, tenente-colonnello a Pavia; Monari, id. id. a Bologna; Fiando, id. id. a Torino; Fulvirenti, maggiore a Catania; Cerruti, capitano a Torino; Morello, id. a Torino.

I seguenti ufficiali cessano di far parte, per ragione di età, della milizia: Antaldi, tenente-colonnello a Roma; Galoppo, maggiore a Campagna; Travison, id. a Livorno.

Quaglia, sottotenente nel 3° alpini, è richiamato in servizio per sua domanda — Muller, sottotenente nel genio, id. id. id. — Bruni, capitano a Como, è trasferto al 1° alpini — Rosso, Bosco e Berrone, ufficiali nella riserva a Torino, sono dispensati da ogni servizio.

Impiegati civili. — I sostituti avvocati fiscali Delogu e Mattei, dei Tribunali di Verona e Genova, sono trasferti ai Tribunali di Genova e Verona; Jurato, ragioniere d'artiglieria alla Fabbrica d'armi di Terni, e Arnò, capo-tecnico d'artiglieria al Comando di Massaua, sono trasferti al Comando di Massaua e all'Arsenale di Torino.

Provvedimenti militari.

Il *Giornale Militare* pubblica il decreto che determina le zone di servitù militari attorno alla piazza di Bard.

Le modificazioni al regolamento d'amministrazione per la contabilità dei corpi e la tabella delle spese d'ufficio pel semestre 1° luglio 31 dicembre per le Direzioni territoriali del genio, assegnando a Torino L. 1800, a Genova L. 1200, a Cuneo L. 1100, ad Alessandria L. 1000, a Spezia L. 300. Pubblica pure la tabella per le spese d'ufficio per le Direzioni d'artiglieria: per Torino L. 2750, per Genova L. 1700, per Alessandria L. 1250, per Spezia L. 1400; id. per la Direzione dell'Arsenale di costruzione di Torino L. 1250; id. per la fabbrica d'armi di Torino L. 1100; id. per la Direzione della Fonderia di Torino L. 1200, di Genova L. 950; id. per la Direzione del Laboratorio di precisione di Torino L. 1200; id. per la Direzione del Polverificio di Fossano L. 900.

Una circolare del ministro Pelloux annunzia che col 1° agosto si aprirà presso la Scuola magistrale militare di scherma un corso per i sergenti, ammettendovi per la divisione di Torino 2, Novara 2, Alessandria 2, Cuneo 2, Genova 2, e così per le altre divisioni.

Un'altra circolare annunzia che nei mesi di settembre, ottobre e novembre avrà luogo l'esame d'idoneità degli ufficiali della milizia mobile e di complemento e della milizia territoriale.

Appalti ferroviari.

16, *ore* 6,58 pom.

Il Ministero dei lavori pubblici ha indetto l'appalto per la fornitura e la posa in opera dei meccanismi fissi, di un segnale a distanza colla relativa trasmissione, di un scrbatoio di lamiera a fondo sferico della capacità di metri cubi 50, di due gru idrauliche e di tubi di ghisa per condotta, di una pompa a mano, di una stazione di controllo per vapori, di una gru da pesi della portata di sei tonnellate, di tre coppie di sbarre scambiabili a distanza colle relative trasmissioni pella manovra e scnerie, di quattro sbarre a girandola per il passaggio dei pedoni e di tre cavalcavia per piani caricatori occorrenti pell'armamento delle stazioni nel tronco Val d'Inferno-Ormea sulla linea Ceva-Ormea.

L'Etna in eruzione

Le correnti della lava.

I danni alle campagne.

CATANIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — L'eruzione continua con boati meno frequenti, ma con fumo più denso e così copioso da nascondere quasi le bocche eruttive; i cui coni crescono crattando massi grossissimi.

Il braccio di lava verso Nicolosi aumenta facendosi più minaccioso e continuando la sua opera di distruzione dei terreni fertili; esso sta per raggiungere i crateri dell'eruzione del 1883.

Il braccio verso Belpasso scorre sulla lava dell'eruzione del 1886 con un fronte di metri 800; esso è giunto a poca distanza dal monte Nocilla.

Procede il lavoro di accertamento dei danni. Finora non si ha alcun pericolo per gli abitanti; aumenta però la preoccupazione della popolazione.

AGIREALE (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 16, ore 9 pom. — Sapeto l'eruzione essere avvenuta il giorno otto. Finora la lava ha percorso 9 chilometri devastando nove contrade a ponente e sette a levante e recando danni per cinque milioni di lire. La posizione attuale del cratere nel monte denominato *Boccarelle di fuoco* o *Fossazze*, sottostante alla Montagnola, e ad ovest del cono grande dell'Etna a 2465 metri.

Da nord-est a sud-ovest scorgesi il primo di otto o nove fumaiuoli, di cui uno ieri raggiunse proporzioni colossali da chiamarsi un vero vulcano. Gettano continuamente sabbia e la lava emana insalubre colonne altissime di fumo ed emanando forti gas sulfurei. Segue un cratere, ora spento, ma che ha formato un monte di duecento metri d'altezza. Questo cratere solo fumo densissimo negrognolo. Fu il primo cratere che alimentò l'eruzione.

Il primo colossale vulcano, che segue, è formato da un monte attualmente di fuoco, il quale raggiunge l'altezza di 400 metri circa. Prima era formato da un cono circuito di otto bocche di fuoco. Le bocche si sono riunite e hanno formato un'apertura del diametro di cento metri, che per diversi getti erutta tremendamente lava e massi incandescenti, del diametro di circa due metri, a distanza di 100 metri.

Seguono cinque crateri, alcuni attivissimi; e, ripiegando verso nord, altri crateri eruttano ad intermittenza. Attivi in tutto sono nove; continui ne eruttano cinque. Ieri si formarono un altro vulcano a ponente.

Da Nicolosi, ove sono stato, si scorge poco. Domani darò maggiori ragguagli. Tutta questa massa di lava scende spiegandosi verso Montenero, che, perchè a ridosso, fu obbligato la lava a deviare.

Il filone di ponente circuisce Montenero e ripiega ad Angulo passando per Ardicazzi e Concilio, dopo avere bruciata l'intera contrada di Rinazzo, che era il ponente migliore siciliano, il paese Frattallo, le contrade Seite, Timpa, Nuova Denari, ove si è suddiviso in due bracci; uno di questi scavalcò la lava del 1886; oggi i due bracci si ricongiunsero, formando un fronte di 300 metri. La lava attualmente procede lenta. Se si ricongiunge all'antica, potrebbe salvare Nicolosi, da cui la lava dista 2000 metri.

Il filone di levante, prima intermittente, a mezzogiorno attivissimo, minaccia ora Pedara e Treccastagne, paesi grossissimi e ricchi. Dopo avere costeggiato Montenero e circuito Montegiamellaro, internandosi per Monte Albano, da Galotta della Grecia, e dopo aver passato Camercia, trovasi ora a Guardiola.

Le scene dei proprietari ridotti alla miseria sono veramente straziantì. Il Governo soccorse i più bisognosi con lire 10,000, la Provincia con lire 2000, ma non bastano, occorrono altri e più energici aiuti. Si vuole un Comitato che organizzi soccorsi efficaci.

Alleanza o « flirt »?

Sotto questo titolo il *Figaro* pubblica un notevolissimo articolo di fondo, che è degno di essere conosciuto anche dagli italiani, perchè dimostra che non tutti in Francia hanno una cieca fiducia nella possibilità dell'alleanza franco-russa. L'articolista esamina la situazione politica nei rapporti della Francia colla Russia dopo le feste di Nancy. « Le circostanze sono favorevoli — si domanda lo scrittore — alla conclusione del trattato d'alleanza? Noi vogliamo sperarlo, noi lo speriamo ardentemente. Però le circostanze sono cambiate e meritano un severo esame. La situazione interna della Russia si è modificata più profondamente di quello che sembra a chi consideri la questione superficialmente. Nell'ordine politico la morte del generale Gresser, prefetto della Polizia, nel quale lo zar aveva una completa fiducia; la malattia di Giers, che personificò la politica russa di questi dieci ultimi anni; nell'ordine finanziario la malattia di Wischnegradzky ed il deprezzamento del rublo; nell'ordine economico i cattivi pronostici per i prossimi raccolti, la carestia, il colera; nell'ordine militare la difficoltà di armare, di costruire le linee strategiche, di mobilizzare le truppe; tutto questo ha reso la Russia più riservata, più esitante a contrarre una alleanza colla Francia.

« D'altra parte certe manifestazioni della nostra politica interna destinate a far rivivere la leggenda più o meno giustificata delle nostre discussioni intestine, della nostra mancanza di continuità, dell'instabilità del potere, hanno contribuito a diminuire il favore di cui godeva in Russia presso la classe dirigente l'eventualità di un serio impegno con noi.

« Iswolsky, incaricato d'affari di Russia presso la Santa Sede, aveva ricevuto dal Papa — che fece molto per l'alleanza franco-russa — l'assicurazione che per parte sua e per parte del Governo francese si sarebbe lavorato per rendere effettiva l'unione di tutti i francesi. Il Papa mantenne i suoi impegni; ma nel fatto non si sono ottenuti tutti quei risultati che la Russia voleva. Infine gli attentati anarchici hanno fatto una grande impressione a Pietroburgo, dove non è ancora scomparso il ricordo delle recenti catastrofi. N'è risultato da tutto ciò che la Russia, senza rinunziare per nulla all'amicizia colla Francia, ha sentito il bisogno di disarmare in una certa misura la suscettibilità della Germania e di non guastarsi colla sua vicina. »

Lo scrittore francese, dopo queste considerazioni, si domanda se alla diplomazia francese non spetti l'alto compito di escire da questo stato d'incertezza e di fare per vedere se è possibile di contrarre un'alleanza.

L'articolo *Alliance ou flirt?* dimostra chiaramente che molti francesi non si illudono sul significato della festa di Nancy e Cronstadt.

Una campagna radicale contro il Ministero Loubet-Freycinet.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 16, *ore* 4,10 pom. — Uno dei deputati radicali più in vista e molto intimo di Clémenceau e di Floquet mi dice che il suo partito ha intenzione di fare durante le vacanze una vivacissima campagna antiministeriale. Sarebbe principalmente preso di mira Freycinet, che i radicali accusano di maneggiare segretamente con Constans per riportarlo a ministro nella rientrata delle Camere e conservare così il potere sempre più in mano degli opportunisti.

I punti cardini di questa campagna sarebbero stati concordati ieri sera in casa del senatore Goblet (l'ex-ministro ed attuale direttore della radicale *Petite République Française*) coll'adesione di Clémenceau, Pelletan, Millerand, Pichon, Dreyfus, Marot, ecc. Tutti i capi radicali parteciperanno a questa propaganda antiministeriale nei propri Collegi.

Scopo ultimo sarebbe di rovesciare subito, alla rientrata, il Gabinetto Loubet-Freychet per arrivare ad un Gabinetto Floquet.

Questi sceglierebbe fra i radicali i suoi principali ministri riservando alla parte moderata i minori.

Una volta insediato, Floquet bandirebbe un programma nettamente radicale con tutti i cardini della separazione fra Chiesa e Stato, della revisione, della amnistia, ecc., ecc. Su questo programma i radicali farebbero le elezioni del non lontano 1893. Riuscendo, come sperano, si avrebbe finalmente il tanto agognato Ministero presieduto da Clémenceau.

I calcoli non sono di poca importanza, come vedete, e ci può essere attorno una buona dose di illusione. Perchè, al buono, ci sarebbero poi da fare anche i conti colla Destra. Ammettendo Clémenceau e compagni se ne siano già assicurati il concorso. Non sarebbe del resto la prima volta.

Rinforzi francesi al Dahomey.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 16, *ore* 8,55 pom. — Il Consiglio dei ministri ha deciso stamane l'invio di un rinforzo di mille uomini al Dahomey, dove ve ne saranno così tremila.

Queste forze basteranno a cacciare definitivamente re Behanzin da Portonovo e forse anco a tentare una azione su Wydah.

Accordo franco-svizzero.

Il lodo arbitrale pel mare di Behring.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — La firma dell'accordo commerciale franco-svizzero è imminente.

— Fu concluso l'accordo per l'arbitrato sulla questione della pesca delle foche pel mare di Behring tra Ribot e i rappresentanti dell'Inghilterra e degli Stati Uniti. Il lodo arbitrale sarà redatto in francese. Carnot nominerà dinnanzi l'arbitro francese.

Diplomazia italiana.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Tugini, nominato ministro d'Italia a Rio Janeiro, è partito direttamente per Genova, dove s'imbarcherà per il Brasile.

Wilson condannato per corruzione elettorale.

LOCHES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Wilson e Lerroux, presidente del suo Comitato elettorale, furono condannati ciascuno a mille franchi d'ammenda per corruzione elettorale.

La salute di Giers.

Provvedimenti contro il colera.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — La salute di salute di Giers è peggiorata.

— Lo zar ha presieduto il Consiglio dei ministri convocato per discutere le questioni circa l'opportunità d'istituire un dittatore nel territorio del Volga durante il colera.

Il *Giornale Ufficiale* annunzia che il 13 luglio furonvi nel Astrakan 261 decessi di colera, a Saratow 26, a Zarvzin 46, a Samara 11, a Baku 57, nel territorio di Daghestan 25, a Tiflis 3.

I disastri delle ferrovie.

Una terribile catastrofe nella Slesia.

MONACO DI BAVIERA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Un treno merci ha deragliato presso Windafold. Tre impiegati sono morti. Un cantoniere, colpevole del deragliamento, si è suicidato.

BRESLAVIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 16. — Nella scorsa notte la locomotiva del treno d'Oriente deragliò presso Loewen. Il treno merci urtò contro il treno d'Oriente ingombrando la via.

Secondo la *Gazzetta di Breslavia* vi sarebbero otto feriti. Il vagone postale e quello dei bagagli caddero dalla trincea nella sottoposta campagna. Tutti gli impiegati che si vi si trovavano sono feriti gravemente alla testa. Quattordici vagoni rimasero danneggiati.

Il Congresso misterioso d'Appiano.

Como, 16 luglio.

La *Provincia*, in un lunghissimo articolo, conferma categoricamente, dopo averla appurata, la patacia delle conventicole elettorali tenute da molti ecclesiastici e capoccia clericali ad Appiano ed a Lomazzo. Potrei provare per mio conto l'esattezza delle mie informazioni con innumerevoli particolari; mi limiterò per ora a dirvi che il 27 giugno ad Appiano, che giace sotto la diocesi milanese, i preti e i capoccia arrivarono in tre grandi carrozze, e quindi si riunirono in casa del coadiutore don Bonimmino Clerici.

Discussero animatamente molte ore riferendo intorno al lavoro delle Società cattoliche e circa il risultato degli altri convegni *tenuti contemporaneamente in varie regioni d'Italia*. Si decise alla unanimità di adottare ogni mezzo di propaganda dal pergamo, ma specialmente dal confessionale, per fare spuntare i candidati di parte clericale che un Comitato apposito avrebbe proposto a suo tempo.

Il presidente raccomandò la massima segretezza e circospezione, stantechè il divieto del Santo Padre di avvicinarsi alle urne politiche, *apertamente*, finora non è stato tolto, per ragioni inscrutabili che i credenti non possono nè devono discutere.

E quindi il presidente della conventicola conclusa presso a poco così:

« Contandoci però che il Sommo Pontefice non è alieno dal vedere entrare in lizza prodi campioni della vera, buona, santa causa, ma che anzi fa caldi voti col forte animo suo e con le sue valide preci, sproniamoci con tutte le forze dell'animo mio a non risparmiare fatiche nè *di mente nè di corpo* per assecondare il regale desiderio del rappresentante di Cristo in terra. »

Dopo la discussione ebbe luogo un frugalissimo asciolvere ordinato lì per lì.

Il primo deliberato concreto però dell'assemblea fu quello di appoggiare ad oltranza la candidatura del signor Enrico Scalini, dottore in agronomia, noto intransigente, che è in strettissime relazioni con tutto il clero della provincia comasca, e uno dei più ricchi proprietari del mandamento di Appiano ed ha migliaia di contadini ai suoi ordini.

Dopo le elezioni amministrative a Venezia

Grave crisi al Municipio.

Venezia, 14 luglio.

(G. E. U.) — Il comm. Riccardo Selvatico ha rassegnato, per la quarta o quinta volta in due anni di sindacato, le dimissioni da sindaco di Venezia. In passato, essendosi trovato in conflitto colla maggioranza della Giunta, che soleva assecondare le intenzioni del capo della maggioranza del Consiglio, il Selvatico presentò le dimissioni, ma le pressioni dei colleghi lo indussero sempre a ritirarle. Oggi però si tratta di una questione molto più seria e che tocca direttamente la persona del sindaco, per cui, conoscendo il carattere integro ed onesto di cui il Selvatico ha dato continue prove, si deve ritenere che le dimissioni saranno mantenute, e che la maggioranza dovrà provvedere a scegliersi nel suo seno un altro sindaco.

***

La causa delle presenti dimissioni è molto grave: nelle elezioni di domenica, 10 corrente, riuscì naturalmente in trombe l'avv. prof. Eugenio Calucci, assessore delegato. Ho scritto *naturalmente* perchè il Calucci, non essendo portato da alcuna lista, raccolse appena cinquecento voti.

La Giunta Selvatico è emanazione del Comitato degli elettori candidati liberali, quindi a questo Comitato, formato di elementi raccogliticci di tutti i partiti, dal monarchico puro al radicale, al socialista, spettava il dovere di ripresentare il Calucci, che era stato sorteggiato.

Ma in seno al detto Comitato si formarono, nel periodo preparatorio dell'ultima lotta, numerose correnti contrarie al Calucci, il quale si trovò ad avere contro tutti i maestri e tutte le persone che non avevano da lui ottenuti i desiderati favori.

La guerra al Calucci fu guerra sleale ed ingiusta, e doveva finire col suo trionfo sulla presidenza del Comitato degli elettori candidati liberali, temendo di perdere qualche centinaio di voti, non avesse gettato il capo alle imposizioni di quanti sbraitavano contro il Calucci. Così il Comitato, che mostrava di sostenere il sindaco Selvatico, gli toglieva l'assessore delegato, e gli recava così spregio tale pel quale non si poteva certo supporre che il Selvatico non dovesse risentirsene.

***

La lista del Comitato ha vinto anche nelle elezioni di domenica: una lista un po' pollerona, che, per darne un'idea, porta, fra gli altri, i nomi dei moderati Fambri e Pascolato, del repubblicano Ancona e dei socialisti Dentonich e Longhi.

Il Calucci non f

così al augurano tutti i sinceri amici del Salvatico, estimatori del suo ingegno, del suo carattere — la persona del sindaco.

∴

A titolo di cronaca vi riferisco che qualcuno fa il nome del Pascolato, colla quale nomina il famoso Comitato dimostrerà quanto sia grande la sua deficienza di uomini capaci, se ha bisogno di ricorrerli nelle file dei liberali-monarchici.

VENEZIA (Nostro telegr. — *Ed. serali*), *ore 4,5 pom.* — In seduta odierna del Consiglio comunale sono state presentate le dimissioni del sindaco e della Giunta. Questi rimarranno in carica pel disbrigo degli affari fino a settembre, quando entrerà in funzione il nuovo Consiglio. L'assessore Franco si è dimesso anche da consigliere.

Giurisprudenza in materia di fallimento.

L'art. 709 del nuovo Codice di commercio, apportando una radicale innovazione alla legislazione commerciale precedente, che ritraeva da quella francese e belga, sanci una presunzione legale per la quale tutti gli atti a titolo oneroso, compiuti dal commerciante o da altri con esso, non solo dopo la dichiarazione del fallimento, ma anche prima, purchè posteriori alla data a cui si fissa la cessazione dei pagamenti, abbiano a ritenersi *fraudolenti*.

Questa disposizione gravissima per il fatto che siffatta data può sempre essere retrotratta dal Tribunale, fu nel Codice del 1882 temperata dalla condizione che la frode non si possa *presumere* se non quando sia provato che il creditore conosceva la cessazione dei pagamenti.

Ora varie Corti di Appello avevano stabilito che la dimostrazione della *non scienza* dovesse venire fatta dal creditore, cioè che questa fosse obbligato alla prova *negativa*, il che non solo era un assurdo giuridico, ma creava gravissimi inconvenienti, per cui l'opinione pubblica chiedeva al Governo una interpretazione legislativa che rassicurasse il commercio e la buona fede delle transazioni commerciali.

Ora, il 5 *luglio corrente* la Cassazione di Napoli diede termine alla controversia accogliendo un ricorso, redatto e sostenuto dall'on. Roberto de Lieto Vollaro, deputato al Parlamento, nell'interesse delle Ditte Gattoni, Silo e C. e fu Ferri di Roma, e combattuto dall'on. deputato Grippo (a da entrambi con grande energia e dottrina) in una causa gravissima relativa al fallimento Silenzi (cui presero parte per diverse questioni altri egregi avvocati), ferato, sopra relazione del barone Winspeare e conforme alle splendide conclusioni di S. E. Calenda, procuratore generale, la massima: « che la prova della *scienza* dello stato di « fatto di fallimento, cioè della cessazione dei pagamenti nel creditore, spetti a chi si oppone all'ammissione dei crediti ».

Tutta la Stampa italiana non solo giuridica, ma anche politica ha lodato l'ottima massima, e noi ce ne compiacciamo non sola con il Supremo Collegio napoletano, ma anche con il nostro amico on. Vollaro de Lieto Roberto, notissimo specialista in contenzioso commerciale, e che già come relatore sul disegno delle Borse si è mostrato caldo sostenitore degli interessi del commercio milanese e che ora ha saputo provocare una sana giurisprudenza in materia di fallimento.

La stampa della carta bollata.

Pei legali e pei tipografi.

Ad esaurimento della controversa questione, circa il modo di interpretare la nuova legge di bollo, in quanto concerne la stampa degli atti giudiziari, questione che abbiamo trattata non ha guari in una speciale articolo, ecco la soluzione del quesito, che fu sottoposto dall'autore dell'articolo stesso all'Intendenza di finanza in Alessandria:

« La legge modificativa 10 aprile a. s., numero 191, non ha abrogato l'intiero articolo 27 della legge normale sul bollo (testo unico 13 settembre 1874, numero 2077). Ha semplicemente abrogate le disposizioni ad essa legge modificativa contrarie.

« Ora sembra che, senza venir meno all'osservanza dell'articolo primo che determina il massimo ed il minimo delle sillabe di ogni linea, si possa, a seconda dell'accennato articolo 27 della legge normale, stampare fino a 120 linee sovra ogni foglio, e ciò sempre salvo le contrarie disposizioni che il Ministero avesse in progresso di tempo ad emettere.

« *L'Intendente:* BALDUINO. »

I legali ed i tipografi hanno dunque ora come regolarsi: aboliti i fuori margine coi prescritto minimo di 14 e massimo di 23 sillabe per ogni linea, ammessa la compensazione; mantenuta la facoltà delle « 120 linee » per ogni foglio, in base all'antica legge, la quale sopravvive in questa unica, provvida disposizione.

Rissa fra marinai italiani ed istriani.

Un'esplosione a bordo d'un piroscafo. Morti e feriti.

Fiume, 14 luglio.

(Ventidue) — Un altro fatto deplorevole devesi registrare oggi, causato da odio politico, da quel funesto odio croato contro l'italiano che lungo la sponda orientale dell'Adriatico alligna e si inorgoglisce, pericoloso e dannoso pei buoni rapporti fra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

Ieri sera, verso le ore 6 1/2, il trabaccolo italiano *Sabato*, comandato dal capitano Marcello Gianieri, della provincia di Campobasso, entrava nel canale cosidetto della *Fiumara* per ormeggiarsi alla sponda dalla parte di Sussak, borgata limitrofa appartenente alla Croazia.

Il trabaccolo, giunto ad un certo punto, non potè proseguire perchè gli ormeggi di un trabaccolo istriano, appartenente a Bescanova, isola di Veglia, precludeva il cammino al naviglio italiano. Il capitano Gianieri, con belle maniere, pregò i marinai bescani di rallentare gli ormeggi. Questi rifiutarono.

Il Gianieri, dopo tante preghiere, vedendole infruttuose ordinò ai suoi marinai di sciogliere dalla riva la corda fino che passasse il suo naviglio. Non lo avesse mai fatto. I marinai bescani con imponenti villani si scagliarono minacciosi contro gli italiani del *Sabato*, gridando, fra altro: *cazza di italiani andè a casa vostra, m.... all'Italia e alla vostra bandiera.*

I marinai italiani a tali offese risposero per le rime, e dalle parole si venne ben presto ai fatti. I bescani e quelli del trabaccolo *Sabato* erano scesi a terra e fra loro s'impegnò una fiera zuffa, che fortunatamente durò brevi istanti, essendo intervenuti alcuni poliziotti cruati con alla testa il podestà del luogo, signor Enrico Daccich. A stento si divisero i rissanti, e i poliziotti procedettero all'arresto di un marinaio dalmata ch'era corso in aiuto dei bescani, e di un tal Matera, che s'era gettato in mezzo alla mischia in difesa degli italiani. Il Matera venne rilasciato dopo poco in libertà.

Come dissi più sopra, il fatto si svolgeva sulla sponda croata del canale, che è il confine fra Fiume e la Croazia.

Parecchie centinaia di persone s'erano radunate su ambe le parti del canale. Il fatto produsse penosa impressione nella nostra popolazione.

Stamane il capitano Gianieri fece formale rapporto dell'accaduto al locale regio console signor Filippo Rogeri di Villanova, il quale aprì un'inchiesta sul fatto di pieno accordo col locale Governo marittimo ungherese.

Questo fatto, il quale poteva avere tristi conseguenze, mi dà adito ad una domanda:

Tra due mesi verrà introdotta la clausola sui vini italiani, qui ansiosamente attesi, o barche italiane con vino, come è naturale, ne verranno. Fatalmente queste barche, che sono di piccolo cabotaggio, devono ormeggiarsi nel canale della fiumara, ove pure approdano le barche con vini dalmati ed istriani. Il contatto è inevitabile, e state certi che, causa la concorrenza dei vini, incidenti non ne mancheranno in avvenire fra marinai italiani e dalmati-istriani, questi ultimi per lo più appartenenti a quel partito capitanato da preti che in Dalmazia ed Istria giornalmente va predicando l'odio contro tutto ciò che è italiano.

∴

Ieri mattina, verso le ore 10 1/2, a bordo del piroscafo *Hungaria*, appartenente alla locale Società di navigazione ungaro-croata, proveniente da Zara e diretto qui, avvenne una terribile esplosione. Il tubo-termometro della caldaia tutto ad un tratto uscì con veemenza dal suo involucro sprigionando il vapore della caldaia. La detonazione fu terribile e fatale. Un giovane di nome Giovanni Santić, assistente di macchina, restò morto all'istante, soffocato dall'enorme massa di vapore. Un carbonaio di nome Giuseppe Sinlinich restava orribilmente ferito, e l'infelice poche ore dopo spirava fra i più orribili spasimi. Restarono pure gravemente feriti il primo macchinista Ambrogio Venier, da Udine, e il fuochista Marco Cegor, da Zara.

L'esplosione produsse un indicibile spavento fra i numerosi passeggeri, fra cui si trovava l'arcivescovo di Antivari, monsignor Milinović. La caldaia s'era vuotata e molti dei passeggeri, vedendo che il piroscafo andava inclinando su un fianco, credevano che esso andasse a picco.

Il piroscafo dovette poggiare a Novaglia sull'isola di Pago, perchè i passeggeri non volevano proseguire.

Telegrafata qui la notizia, vennero mandati due piroscafi in soccorso dell'*Hungaria*, il quale, messa in opera la caldaia di riserva, giunse qui ieri sera alle ore 9, attesa da parecchie migliaia di persone, medici, Autorità.

Domani avranno luogo solenni funerali delle povere vittime.

Nel regno della donna

Il mare!....

Il mare — dicono gli uomini — è fondo, imperscrutabile e malfido come l'anima femminile. Io non voglio dire che sia per questa simiglianza di.... attitudini che la donna sente per la gran distesa verde dell'acque un fascino speciale; ma il certo è che la donna ama il mare e in quest'ora tutte le mie più care lettrici hanno lasciato portici e viali torinesi per la inebbriante vita della spiaggia. E sono oggi sparse sulle rotonde dei bastimenti, nella aristocratica comodità di qualche *yacht* a vapore, nella candidezza di un canotto vivendo la vita del mare, borendone gli effluvi, ascoltandone le dolci arcane parole, tuffandovi leggiere come ondine....

Il momento è dunque propizio per parlare dei costumi da bagno. Ne ho visti alcuni disegnati da una sarta, di quelle che sono vere artiste. Secondo questa maga del buon gusto i costumi da bagno vanno fatti da una donna; perchè il cosidetto *lady's tailor* cercherà sì di far risaltare le forme giunoniche o elegantemente sottili della signora, ma non vi saprà dare quella grazia pudicamente civettuola che deve essere appunto il pregio di questo vestito così poco vestito.

Poi debbono essere assolutamente di lana o di lana ruvida e possibilmente di lana inglese. Non vi lasciate sedurre dalla tela, per quanto fine e di delicati colori; la tela si bagna troppo, aderisce al corpo come un guanto e sarà cagione ai vostri signori e padroni di cellere geloso e a voi di crudeli reumatismi.

Fateli larghi, molto larghi, e scegliete tra i colori quelli che meglio si addicono al vostro genere di bellezza; se siete favorite dalla sorte di una chioma d'oro, sceglioto una lana nera o cerulea di un grigiolane greggio ricamato in rosso; se siete brune con un ardente andaluso dagli occhi di velluto, fatelo di flanellina rossa ed ancora ricamate in nero. La freschezza dell'acqua renderà più diafano il delicato pallore, ed io rispondo del vostro completo e incontestato successo.

Anche il bigio ed il crema sono tinte simpatiche all'acqua marina, ma non favoriscono tanto la bellezza femminile. Mettete le mezze maniche al vostro costume e lasciate che il calzone cada largo fin sotto il ginocchio; è difficile avere dello molto fini e minute attenzioni ed è perfettamente inutile far pompa di ciò che è in noi di meno bella.

Niente sandali perchè impicciano nel nuotare; niente fiori sul cappello che si scimpano ai primi spruzzi marini; un largo nodo di nastro assortito al vestito o legato sotto il mento.

Ci sono molte signore che non mettono affatto cappello e si tuffano in mare coi lunghi capelli disciolti: questo sono le nudisti della bellezza, come ci sono gli audaci nell'arte; ma come si fa a consigliare questi sistemi così energici?

C'è qualcuno a cui è concessa la vittoria, ma per un fortunato quanti caduti?

La copertina del *Figaro* di luglio ha un costume da bagno che secondo me è un amore.

La stoffa è *bleu marine* o nero, orlata di bianco; la lunga *blouse* stretta alla vita da un'alta cintura cade quasi fino al ginocchio; la vita aperta a cuore ha due revers che portano ricamate due ancore in argento bruno; tra i capelli una specie di piccola *toque* della stessa stoffa con un nodo all'alsaziana; la signora è nascosta fino al ginocchio dall'acqua con un atteggiamento timoroso di tale naturalezza da renderla addirittura adorabile; notate che la signora è bionda e il mare ha speciali tenerezze per le bionde, forse in ricordo delle Ondine che avevano tutte le chiome del colore dell'oro....

∴

Una bimba regina.

Sul capo di una bionda fanciulla, che conta appena dodici primavere, posa da più di un anno una corona regale. Guglielmina Elena Paolina Maria d'Orange è la minuscola e venerata regina d'Olanda.

La vita di questa piccola principessa riflette la semplicità dei costumi nordici; è la vita di una delle nostre modeste fanciulle borghesi intenta a fortificare il suo giovane corpo, ad ornarsi l'anima di quelle virtù che devono coronarle lo scettro posto tra le sue mani dalla sorte.

Durante la sua dimora all'Aia come al suo castello di Loo la regineita si alza assai di buon'ora e alle otto e mezzo comincia le sue lezioni. Essa ama lo studio e predilige sopra tutto la storia naturale, la storia del suo paese e delle nazioni straniere. Parla già correntemente l'inglese ed il francese. In queste occupazioni intellettuali giunge alle undici e mezzo, guidata dalla sapiente direzione della istitutrice e dei suoi professori.

Quando il tempo glielo permette, fa una passeggiata in vettura, e i viali di castagni che percorrono e circondano l'Aia l'accolgono festanti sotto le loro ombre secolari. A mezzogiorno e mezzo in luogo la colazione, dopo la quale la regina esce nuovamente in carrozza fino alle due e mezzo per riprendere le lezioni, che la intrattengono per due ore. Pranza alle sei colla regina reggente sua madre, e questa affettuosa intimità è interrotta solo due o tre volte per settimana quando cioè vi sono invitati al palazzo; una Guglielmina non resiste sempre ai pranzi di gala, e sovente giunge a tavola insieme alla freschezza profumata delle frutta per salutare gli ospiti di sua madre. È allora bizzarro vedere questi dignitari dello Stato, dalle chiome brizzolate o coperti di medaglie, inchinarsi riverenti davanti alla bionda testolina o baciare devoti la piccola mano rosea che forse poco prima accarezzava affettuosa le guancie di cera di una bambola cara.

Perchè la regineita è una bimba, niente altro che una bimba, quindi appassionata delle sue pupattole, che vezzeggia amorosa, veste con gusto, mentre soffre delle loro immaginarie malattie.

La sua prediletta è naturalmente la più grande, che ha battezzato la *Gouvernante*, e che considera come la prima dama del suo regno bambolesco.

Essa si corica di buon'ora e dorme del sonno innocente della sua età. Ilde, è burlona, chiassona come tutti i bambini, mentre però dimostra già un intelligenza ed una fermezza eccezionali per la sua giovane età, e possiede sopratutto l'imparegiabile dono di cattivarsi tutti i cuori colla squisita bontà d'animo.

Sottile, svelta ed elegante, è il vero tipo della robustezza aristocratica; la voce limpida e squillante come un riso giocondo, e il sorriso sereno e dolce risolta l'armonia e l'equilibrio delle sue facoltà fisiche e morali, e di questo va data lode alla regina madre, che, pur indirizzando la figliuola all'alto suo destino, ha voluto serbarla allegra, semplice e cortese.

La famiglia reale passa l'inverno all'Aia, l'aprile ad Amsterdam e l'estate al palazzo di Loo. E qua è un gaude la vita della giovinetta regale: ogni giorno di sole l'avvolge nei suoi nembi d'oro; essa monta a cavallo con grande disinvoltura; guida la sua carrozzella tirata da due *poneys* favoriti; possiede un enorme cane da caccia che la segue sottomesso a tutti i suoi capricci; ma anche questi sono in lei moderati, perchè essa adora tutti gli animali, che l'hanno cara come una piccola fata benefica: i colombi beccano nel cavo della sua mano i semini delicati; i cerri ed i daini la riconoscono al passo leggero, alle sue gaie risate.

Si diletta pure delle occupazioni di bagna massaia, e nel suo *chalet* ha una piccola cucina dove prepara essa stessa delle eccellenti *brioches* che poi offre alle dame della Corte sorseggiu a dirige l'andamento di una fattoria minuscola che le procura grandi compiacenze; conduce essa stessa il suo canotto, e nell'inverno salvolo agile e lesta sui laghi ghiacciati, che riflettono la bionda e gentil figurina.

E il popolo adora questo fiore così delicato in cui si compendia l'avvenire dell'Olanda e della Casa d'Orange; ma senza dubbio più di tutti la va fiera la madre.

∴

In questi giorni di esami, di chiusura di scuole, di allievi faggenti liberamente dalla severa disciplina scolastica alla vita spensierata delle vacanze viene spontaneo il pensiero dei maestri, di queste vittime di tutte le malizie infantili, di questi primi e modesti fattori di tutte le più famose celebrità.

Ai maestri che rimane quando giunge il luglio bruciante? Quando dopo numerosi anni di vita faticosamente laboriosa giungono all'età triste degli acciacchi dal forzato riposo?

Una meschina ed insufficiente pensione supplisce appena al loro nutrimento e li condanna ad una lotta dolorosa colle inevitabili esigenze della vita.

Ebbene a questi meschini ha pensato il provvido giornale *L'Unione*, promuovendo ed iniziando un Pensionato Cooperativo, nel quale i maestri e le maestre a riposo possano trovare con poca spesa le agevolezze della vita in comune pur serbando intatta ed illimitata la loro libertà.

In questo Istituto ogni maestro avrebbe la propria camera arredata secondo i propri gusti; ci sarebbero sale di lettura, di conversazione, vitto in comune, infine la dolcezza di non sentirsi soli nelle ore che danno più vivo il desiderio delle care famigliari.

Mi è parso così bello e santo lo scopo di questo Istituto, che ho voluto parlarvene perchè ognuna delle mie lettrici vi apporti il suo obolo. Non vi spaventate, pagando la piccola moneta di una lira all'anno sarete socie effettive e vi farete ampia raccolta di benedizioni.

Il ministro Martini nella recente visita a Torino ebbe parole di lode e d'incoraggiamento per questa istituzione, che si raccomanda a tutte le persone di cuore.

Chi di voi non ha tra i suoi ricordi infantili l'immagine di una donna buona, modesta, dal succinto abito nero, dai capelli rasviati con cura? Da lei avete imparato le prime nozioni di quella svariata coltura a cui dovete tanti dei vostri trionfi mondani; fu lei che, dopo la mamma, vi fu guida e consigliera nella vita; sebbene adesso forse quei capelli si sono fatti rari e bianchi, le spalle curve, le mani tremule, la voce fioca; forse la vostra maestra è povera, ha bisogno di voi; in nome di quel ricordo infantile di quella pia donna, abbiate a cuore il Pensionato Cooperativo fra i maestri.

MANTEA.

REATI E PENE

La sentenza nel processo per gli assassinii Carcano e Amodeo.

Un condannato tenta di suicidarsi.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 16, *ore 11 pom.* — Oggi alle ore 3 pom. i giurati hanno pronunciato il verdetto nel processo contro gli autori degli assassinii della Ida Carcano e di Paolo Amodeo. In seguito al verdetto la Corte condannava:

Carlo Coturno e Agostino Grianta all'ergastolo (lavori forzati a vita) e 12 anni di segregazione in cella;

Enrico Chiusura all'ergastolo e 7 anni di segregazione;

Calimero Conti a 30 anni di reclusione, 7 anni di segregazione e 10 di sorveglianza;

Gerolamo Zanzottera a 30 anni di reclusione, 8 di segregazione e 10 di sorveglianza.

Sono assolti Pietro Segale, Giovanni Villa e Pietro Gerlotti.

Mentre il P. M. proponeva la pena, lo Zanzottera stramazzò svenuto; lo trasportarono nella camera di sicurezza. Allorchè il presidente leggeva la sentenza, il Coturno, laceratasi la giacca, si segò l'arteria del braccio sinistro, adoperando un pezzo di latta affilato, che si era procurato in cella. La ferita gettò sangue in gran copia..... Il maresciallo e i carabinieri accorsero il Coturno, il quale gridava: — *Sono innocente! sono innocente! sono innocente!*

I dottori Pertusi e Crosio entrarono nella gabbia e legarono il braccio al Coturno. Frattanto il tragico avvenimento aveva immensamente impressionata la folla, in cui si era sparsa la voce di un suicidio. Ed avvenne una scena di indescrivibile emozione.

Il Coturno venne trasportato all'ospedale, indi all'infermeria cellulare. Egli trovasi in istato gravissimo.

Il processo pel disastro di Grassano.

(Corte d'Appello di Bologna).

BOLOGNA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 16, *ore 9,45 pom.* — La causa pel disastro di Grassano prosegui fra un crescente interesse pel duello di eminenti giuristi. Il telegrafista Opromolla venne efficacemente difeso dal brillante avvocato napoletano Russo. Dicevasi che la Parte civile avesse deciso di tentare un gran colpo per riparare alla cattiva piega presa dal processo. Difatti gli avvocati della Parte civile sollevarono la eccezione di incompetenza della Corte d'Appello, dovendosi differire la causa alla Corte d'Assise. Tale teoria, sostenuta efficacemente dal Forri, dal Sansonetti e dal Muratori, venne con molta dottrina combattuta dal Pessina, dal Busi, dal Fortis e dal Galateo all'appoggio di giudicati di Cassazione e del Codice. Il Pubblico Ministero si associò alla tesi della Difesa. La Corte deciderà lunedì.

La sentenza nel processo bancario d'Ivrea.

Scrivono da Ivrea, 16:

Ieri sera il Tribunale ha pronunciato la sentenza in questo processo. La sentenza:

Assolve da ogni imputazione Berton-Giacchetti Pietro.

Condanna Margara Pietro, già direttore della Banca di Vercelli, succursale d'Ivrea, per i reati di falso, a sei anni di reclusione; per i reati di truffa, ad anni tre e mesi sei e L. 2000 di multa; per le appropriazioni indebite alla reclusione per un anno e mezzo. Totale undici anni, sette deduzione della detenzione preventivamente sofferta. Lo condanna inoltre alla interdizione perpetua dai pubblici uffizi ed all'interdizione legale durante la pena.

Condanna Bertarione Domenico, per falso, a tre anni di reclusione; per truffa, a mesi sei e lire 500 di multa.

Condanna Bergamo Eugenio, per truffa, a dieci mesi di reclusione, dichiarata scontata colla detenzione preventivamente sofferta, ed alla multa di lire 200.

Condanna Magnani Giovanni, per truffa, ad un anno di reclusione e 200 lire di multa.

Condanna Rigazio Antonio, per falso, a tre anni e mezzo di reclusione, e, per truffa, a sei mesi e lire 600 di multa.

Condanna Macchi Giovanni, per truffa, a sette mesi di reclusione e lire 300 di multa.

Condanna Thivella Antonio, per correità in truffa, a mesi nove di reclusione e lire 250 di multa.

Condanna Grasso Genesio, per correità in truffa, a mesi sei di reclusione e lire 150 di multa.

In quanto alle questioni delle responsabilità civili la sentenza, in parte accogliendo ed in parte respingendo le conclusioni degli amministratori della Succursale di Ivrea, provvede come in appresso:

Condanna i detti amministratori della Succursale in solido coglì imputati al pagamento delle spese processuali, ed ai danni verso la Banca di Vercelli, da liquidarsi in separata sede, ed alle spese di costituzione di Parte civile sostenute dalla Banca.

La assolve però da tutto indistintamente le domande del terzi, che pur si erano costituiti Parte civile in causa, e così dalle domande di Bottaga, Crotta, Alberti e Pistorio, ponendo i danni da costoro reclamati a carico dell'ente Banca di Vercelli e degli amministratori della sede centrale.

E così condanna la Banca di Vercelli, in solido con Margara, al risarcimento dei danni verso Bottaga per il fatto della cambiale Federici; assolve la Banca dall'osservanza del giudizio quanto al libretto Bottaga di lire 10,000.

Condanna la Banca e gli amministratori della sede centrale di Vercelli, in solido con Margara, al pagamento di L. 112,000 a favore di Alberti e Pistorio, nonchè al risarcimento dei danni da liquidarsi separatamente ed alle spese di Parte civile.

Dichiara falsa la firma *Canali* sulla cambiale di lire 10,000; dichiara di nun effetto la cambiale, e condanna la Banca (sede centrale di Vercelli) al risarcimento dei danni verso Canali, ed alle spese di Parte civile da liquidarsi separatamente; respinta la domanda di una provvisionale.

Condanna finalmente la Banca di Vercelli (sede centrale) al risarcimento dei danni a favore del Crotta, ed alle spese di Parte civile da liquidarsi.

L'incidente fra magistrati e avvocati.

Riceviamo:

« *Ill.mo signor Direttore,*

« Essendosi in questi giorni il pubblico e la Stampa occupati di un incidente movissimo avvenuto alla udienza del 15 corrente alla Corte d'Assise di Torino e nel quale i sottoscritti sono personalmente interessati, credono essere loro dovere, anche per la responsabilità che possono avere di fronte al Collegio cui hanno l'onore di appartenere:

« 1° Di confermare essere esatto quanto il giornale, dalla S. V. egregiamente diretto, ebbe a riferire, che cioè: pochi minuti dopo le ore 2 (due) pom. i difensori si trovavano negli ambulatori della Corte di Assise in attesa dell'aprirsi della udienza, il che per costantissima abitudine avviene sempre verso le due e mezzo pom. — che essi non ebbero sentore del provvedimento che si andava maturando.

« 2° Di aggiungere che il provvedimento fu letto mentre tutti e quattro i difensori erano presenti alla udienza colla toga e quindi allorquando non poteva più esservi pretesto o motivo alcuno per pronunciarlo.

« 3° Di aggiungere infine che contro a tale provvedimento i sottoscritti da una parte hanno reclamato all'Autorità giudiziaria per quanto può riguardare la sua legalità e l'interesse dei clienti e dall'altra hanno ricorso al Consiglio dell'Ordine degli avvocati per quanto ha tratto al decoro ed alla tutela dei diritti dei patroni.

« Ringraziandola, ci professiamo con perfetta osservanza

« Della S. V.

« *Devotissimi:* Avv. Goria-Gatti Cesare — Avv. Alfredo Chiaffredo — Avv. Donato Colombo — Avv. Silvio Bonelli.

« Torino, 16 luglio 1892. »

Stando così le cose, a noi pare che sia da deplorarsi questo rigorismo nuovissimo da parte della Corte, che rompe quella tradizionale di cortese buona armonia e di reciproca tolleranza tra magistratura ed avvocatura, vanto della Curia torinese, la quale non ha mai mosso rimostranze contro la canzonatura di certe citazioni per le otto, quando le udienze (e non per colpa degli avvocati) cominciano appena alle dieci, e di certe altre per le undici quando le udienze non cominciano che alle dodici.

Per parlare poi in modo speciale delle Assise crediamo non si sia mai dato il caso d'un'udienza cominciata alle nove precise, per quante le citazioni siano per le nove.

Avant'ieri stesso i giurati, citati per le nove, han passeggiato sotto l'atrio sin oltre le nove e mezzo, e non per colpa degli avvocati.

Se si vuole la puntualità, comincino i magistrati ad essere puntuali, se no si dirà che abusano della loro condizione perchè nessuno può forli condannare alle spese del rinvio, e ricordino la storia vecchia, ma sempre nuova, del bruscolo nell'occhio altrui.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — **Un dramma d'amore.** — *(Nostro telegr., 16, ore 1,50 pom.)* — Iersera un certo Marandino, fidanzato alla giovane Italia Mottano, spinto dalla gelosia, esplodeva un colpo di rivoltella contro di essa. Fortunatamente il colpo andò a vuoto.

Egli però, credendo di averla uccisa, si gettò dal terzo piano della sua abitazione, rimanendo cadavere.

COMO. — **Il delitto di un barbiere.** — *(Nostro telegr., 16, ore 11,35 pom.)* — Mentre il sindaco di Urio sul lago di Como preparavasi a farsi radere, il barbiere Beretta, per futile motivo, uccideva con una coltellata un altro avventore. L'omicida si consegnò quindi ai carabinieri.

LIVORNO. — (Nostro lettiere, 15 luglio) — *(g. r.)* — **Dramma di gelosia.** — A mezzogiorno, in via Ginori, la cameriera Emilia Bracciali, di anni 28, esplodeva tre colpi di rivoltella nella schiena alla signora Flavia Vestri, moglie ad un commesso di una nota Casa di commercio della nostra città. Fortunatamente il busto reso meno fatali e gravi le tre ferite riportate dalla Vestri. Lo scopo di questo fatto devono attribuirsi a gelosie; però, secondo la voce pubblica, molto infondate.

— **Inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.** — Sembra che la data di questa solenne cerimonia sia stabilita per il giorno di domenica 21 agosto. Tale decisione sarebbe stata presa in seguito alla risposta di S. M. il Re, il quale ha fatto sapere al sindaco che accetta volentieri l'invito di intervenire alla patriottica festa, purchè questa sia fatta non prima del 14 nè più tardi del 25 agosto. Si dice che S. M. la Regina non accompagnerà in questa visita nella nostra città S. M. il Re.

— **Nuova Banca.** — Il ceto commerciale ha appreso con vivo compiacimento che il Credito Mobiliare concorrerà assai largamente alla costituzione della nuova Banca che deve sostituire quella di Livorno testè liquidata. La nuova Banca si chiamerà *Tirrena*.

— **Prove di macchina.** — Oggi sono riuscite benissimo nel cantiere Orlando le prove di macchina sugli ormeggi della torpediniera *Aretusa*, costrutta e armata in detto cantiere.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (22)

Nozze e funerali

Romanzo

DI GIORGIO DI PEYREBRUNE

Arrovesciò il capo sulla spalliera della poltrona e chiuse gli occhi come per morire.

Aveva abbandonato la mano di Andrea che, sino a quel punto, aveva tenuta stretta fra le sue. Rimasto libero, il giovane si alzò e si mise a passeggiare in su e in giù pel salotto; non osava uscire e non voleva, rimanendo presso di lei, lasciarsi commuovere da quel dolore che lo turbava a suo malgrado.

L'orologio battè lentamente undici colpi. Marina frenò e aprì gli occhi. Oh! sentir palpitare così l'ala del tempo che vola e ci rende tutto ciò che ci è caro, per rapircelo per sempre! Sentir cadere una ad una sul proprio cuore quelle vibrazioni che sembra ci misurino il breve e supremo istante dopo il quale s'avrà perduto per sempre il solo essere che si ha amato!....

— Che io veda ancora finchè è qui — pensò la povera desolata.

Andrea s'avvicinò.

— Arrivai appena in tempo per ripartire — egli disse. — Addio!

E le porse la mano.

— Ah!.... riparti..... così presto?..... — ella domandò senza toccare la mano che le porgeva, e con voce roca e indistinta, come se parlasse in sogno.

Egli rispose:

— Sicuramente; ho lasciato quelle due signore all'albergo, tutte sole e molto imbarazzate; bisogna bene che ci ritorni; esse contano su me.

— E..... starai lungo tempo assente? — disse ancora Marina con voce fioca.

— Non lo so.... chi non crede — balbettò il giovane.

Non poteva più sostenere quello sguardo ardente che lo fissava, e si voltò.

— Addio, dunque — ripetè.

Le prese le mani e gliele strinse dolcemente: quella donna così desolata gli faceva paura.

— Addio, sii ragionevole, Marina; non inquietarti, ti scriverò. Addio, abbracciami....

— Oh! sì, sì, abbracciami! — ella disse trascinato a sè. — oh! abbracciami!

Si lasciò trascinare e s'inginocchiò ai suoi piedi.

Allora ella le strinse contro al suo petto, senza un singhiozzo, senza una lagrima. Parevа voler schiacciare il suo cuore sul cuore d'Andrea.

— Addio! — ripeteva, — addio, Andrea, addio!

Poi, indietreggiando, lo avvolse tutto con un rapido sguardo, e ad un tratto si gettò su lui mormorando:

— L'ultimo bacio!

Andrea aveva ventotto anni e Marina era stata la sua prima amante.

Quel caldo bacio risvegliò in lui il ricordo delle gioie, delle ebbrezze divine avute con quella donna e un sentimento di riconoscenza, di pietà, di affetto, gli fece battere il cuore. La prese fra le braccia, la strinse sul suo petto..... baciò la fronte di lei bianca e fredda..... ma in quel punto sorse superba nella sua immaginazione la visione della fanciulla che lo aspettava, ed egli s'alzò e fuggì.

Mentre varcava la soglia dell'anticamera credè udire un rumor cupo simile alla caduta di un corpo; ma non tornò indietro per vedere che cosa fosse caduto.

CAPITOLO VIII.

Si meravigliarono tutti di ritrovare la signora Delange in piedi pochi giorni dopo d'averla tenuta per morta durante un lungo svenimento. Rispondo gli occhi ella aveva bene congedato il dottore, dicendogli: « Non è nulla »; ma egli s'era ritirato spaventato della calma di lei che i disordini profondi verificati nella regione del cuore smentivano pienamente.

In seguito a quell'accidente l'esteriore di Marina si modificò leggermente; ella apparve anche più ideale. Il pallore del suo volto faceva risaltare vieppiù lo splendore dei suoi occhi, che avevano preso una tinta più scura e s'erano ancora ingranditi; i suoi sguardi non si formavano più su ciò che la circondava: essi arrivano al di là e si fissavano su un punto visibile soltanto pel suo pensiero. Piena di grazia in tutto lo suo movenze, ella pareva camminare in un sogno delizioso, sereo, che la elevasse. Si sarebbe detta un'apparizione, tanto era diafana nel suo pallore incorniciato dal nembo d'oro dei capelli biondi, tanto il suo passo era leggero, tanto la sua voce, dolcissima, pareva venir di lontano.

Poco a poco ella riprese tutte le sue abitudini attingendo forse fatizia nell'unico pensiero che la animava: la felicità di Andrea! La lacrima che ella aveva sentita sulla sua fronte mentre egli le dava il bacio d'addio le era cara come un gioiello prezioso, ma che ella voleva unico: Andrea non doveva piangere.

Bisognava dunque rendergli dolce la separazione. Ella lo consolerebbe; dopo tutto era quello un ultimo sacrifizio, ed ella ne aveva fatto ben altri! Non si perdonava, la povera donna, di esserai un istante rivoltata, di aver osato gridare come un'egoista per conservare la felicità che le sfuggiva. Si rattava proprio di lei, in verità! Che cosa reclamava? Non era stata divinamente felice durante sette od otto anni? Se Andrea non l'avesse amata le avrebbe ella conosciute quelle gioie il cui ricordo la perseguiterebbe sino in cielo?

Ma era il suo desiderio, il suo sogno di pregargli quelle delizie infinite col prezzo del più grande dolore. E l'ora era venuta di provargli, finalmente, con qual fanatismo ella lo adorava!

Sì, sarebbe certamente all'altezza del suo cimento; non lo vedrebbe soffrire, nessun dolore gli verrebbe da lei..... Ella potrebbe dirsi di essere passata nella sua vita senza turbarla; non sarebbe lei che comprometterebbe il suo avvenire. Al momento scelto da lui alla avrebbe saputo scomparire come un sogno bello che non lascia nè affanno nè rimorso.

D'altronde, potendo sopravvivere allo sforzo immenso, troverebbe ancora molta gioia in quella immolazione. Non vedrebbe Andrea, qua e là, ogni giorno? Le loro relazioni mondane non sarebbero rotte! E i figli di lui verrebbero a giuocare nelle sue braccia. Oh! i figli d'Andrea!..... suo sovratutti, che gli rassomigliasse più degli altri, sarebbe la sua gioia! Come lo amerebbe, quanti baci, quante carezze per lui! E poi Alice, così giovine, non saprebbe curar bene i suoi bambini; ella le darebbe consigli, la aiuterebbe..... Era suo dovere, dopo tutto; Andrea non aveva madre, nè sorella; le permetterebbe bene di sostituirle....

Abbandonandosi a quegli ardori di abnegazione, Marina non pensava a farsi dell'orgliano; ella credeva che così si dovesse amare, ed aveva ragione. Coloro che non hanno amato come lei non hanno conosciuto l'amore, non hanno bevuto a quella coppa di un cristallo celeste a cui si bevono fiamme che non s'estinguono più, non hanno tremato dell'estasi dei santi toccando il calice divino che i devoti della sublime passione vuotano dell'ultima goccia!

Marina provava quella impazienza generosa che provano le persone di cuore che non vogliono far attendere il dono che hanno promesso. Perciò, pochi giorni dopo la partenza di Andrea, non appena ella si sentì un po' più forte, gli scrisse la lettera seguente:

« Il mio affetto per te, Andrea, è troppo profondo, « troppo assoluto, perchè mi rifiuti di accettare co- « raggiosamente il sacrifizio divenuto necessario alla « tua felicità. Che dico? non è un sacrifizio, è una « offerta novella; e piango di gioia di aver ancora « qualche cosa da offrirti: la mia rassegnazione.

« Tu sarai felice, non è vero, mio eterno amore, se « stacco io stessa, con quelle mani che hai baciate « tanto, la catena che ci lega e che tu non puoi più « portare? No; il mio affetto non ti vuol schiavo: « sei libero, Andrea!

« Quando venisti ad abbatterti presso di me, po- « vero uccello appena fuggito dal nido, mi dicesti: « — Rifugio le mie ali, e per sempre. — Lo credevi, « fanciullo, ed io lo credetti come te; era così dolce « il credere alla felicità di cui m'inebbriavi! Ahimè! « c'ingannavamo entrambi. Che cosa sarebbe avvenuto « se, nell'ora in cui la passione ti faceva desiderare « così ardentemente di vedermi libera per legarmi per « sempre a te

ALESSANDRIA. — (Nostre lett., 16 luglio) — (Gazzetta) — **Tentato suicidio.** — Certo C. G. B. da Ricaldone, piccolo proprietario, visitasi internamente disgustato dalla grandine il raccolto ch'egli si riprometteva, si accorò cotanto da decidersi a togliersi la vita. Afferrò a tal fine un rasoio e con esso ferivasi replicatamente al polso ed alla gola, ma essendo stato visto da persone a compiere il tristo divisamento, fu prontamente disarmato e venne poi condotto all'Ospedale di Alessandria in uno stato gravissimo.

— **Grave disgrazia.** — Il correttore Celestino Pallati, mentre attraversava ieri col proprio carro un binario della ferrovia, venne investito da un vagone in manovra e rimase gravemente ferito al capo. Fu tosto trasportato nel civico ospedale.

PINEROLO. — (Nostre lettere, 16 luglio) — (X.) — **Caduta di un fulmine.** — Giorni sono durante l'imperversare di un temporale in territorio di Frossasco, regione *Dietro Castello*, erano a ripararsi in una capanna posta sotto un pero tre uomini, una donna ed un fanciullo, oltre due vacche, due vitelli ed una pecora. Ad un punto cosi si trovarono circondati da improvvisi chiarore e nel tempo stesso un fortissimo colpo si fece sentire e le cinque bestie furono fulminate. Uno dei tre uomini, trasportato alquanto lontano, cadeva svenuto, e portato a casa sua a Cantalupa cominciò a dare alcuni segni di vita senza però poter articolare parola.

Il caso, quantunque grave, non è disperato. Gli altri due, di Frossasco, ebbero due lesioni ma non gravi; così la donna ed il fanciullo, entrambi di Cantalupa, riportarono lievi ferite. Il danno al castello a 700 lire.

— **Nuova industria.** — A Cantalupa nella proprietà del cav. Pavia, già benemerito industriale conosciuto a Porte, si fece mettere in ordine il locale, e lunedì scorso si fecero gli opportuni studi per l'impianto delle macchine. Torna questo a lode del cav. Pavia, che condurrà un po' di commercio e lavoro fra quelle popolazioni.

TORRE PELLICE. — (Nostre lettere, 16 luglio) — (Vanue...tino) — **Croce Rossa.** — Per cura del Sotto-Comitato generale della 1ª circoscrizione (Torino), dal giorno d'oggi al 21 corr. avrà luogo un secondo esperimento di mobilitazione dell'Ospedale da guerra N. 14. Il primo si è fatto coll'Ospedale N. 6 e già ne parlasti. L'itinerario è Torino-Aosta-Ivrea-Castellamonte-Cuorgnè-Rivarolo-Torino. Il personale di servizio, cioè sorveglianti di 1ª e 2ª classe, infermieri ed inservienti, è stato scelto fra gli arruolati dal Sotto-Comitato di Torre Pellice ed è partito da questa stazione stamattina col treno delle 5,15. Prendono pure parte alla gita il Consiglio direttivo, alcuni membri ed arruolati di codesto Sotto-Comitato locale.

CRESCENTINO. — (Nostre lett., 16 luglio) — **Una grande festa della Società Militari in congedo.** — Questa Società festeggierà domenica, 24 andante, in forma solenne e con un larghissimo programma, il secondo decennio della propria fondazione.

Alla festa la Società ha invitato S. A. il principe Tommaso duca di Genova, sotto il cui patronato è posta la Società, i tre deputati del Collegio, onorevoli Lucca, Faldella e Colleoni, le Autorità cittadine, i generali Bertolè-Viale, presidente onorario, Tournoux e Barrilis, le Società militari e operaie della città e paesi vicini, ecc.

Il programma di tale festa comprende, oltre ai ricevimenti degli invitati, un grande banchetto, che avrà luogo alle 12 1/2 in un locale recentemente addobbato, divertimenti popolari variati, corse con premi, ecc. Ricchierato d'addio in un padiglione espressamente eretto sulla piazza. Ballo pubblico, fuochi artificiali, altro ballo in un salone con scelto orchestrale. Gare di tiro al piccione con premi di medaglie, oggetti d'arte, ecc.

La festa sarà rallegrata dalla brava musica di Chivasso, diretta dal maestro Bonacci.

Come si vede, si tratta di una festa in tutta regola che non mancherà certamente di importanza, non solo per l'ampiezza del programma, ma altresì per l'intervento, che si ritiene certo, di molti ed onorevoli invitati.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE nelle Provincie.

Candiolo, 16. — L'agitazione straordinaria in Candiolo per le elezioni comunali fu l'opera esclusiva del partito del sindaco, che, vistosi in pericolo di non ritornare in Consiglio, ricorse a tutti i mezzi telegrafici pur di riuscirvi. E senza nulla aver dimenticato di fare di quanto era possibile, per tuttavia vide contro di sè sollevarsi la protesta di ben 30 voti, tutti spontanei e tutti di particolare importanza.

L'elezione del sindaco non fu quindi un trionfo, perchè nella normalità dei casi la battaglia elettorale ingaggiata dal sindaco avrebbe avuto per lui l'esito di una vera sconfitta.

La maggioranza non è con lui come lo prova la nomina di alcuni altri consiglieri.

Intanto speriamo non si ripetano i disgusti ed i ritardi nell'amministrazione che si verificarono negli anni scorsi.

Il riso e il dazio consumo.

La Cassazione, con una elaborata sentenza che vedrà la luce nel prossimo numero del periodico giuridico di Roma, *La Cassazione Unica*, ha formato, in materia di dazio consumo, il principio che il riso paga il dazio alla introduzione di esso nella cinta daziaria e non anche alla introduzione dello stesso riso nei mulini interni.

ARTI E SCIENZE

La serata Mastracchio al Balbo. — Serafino Mastracchio, l'infaticabile e comicissimo artista, non immolti la sua fama iersera lucendo, in occasione della sua beneficiata, un vero *tour de force* di trasformazioni con una rapidità davvero sorprendente. Egli fece abbellicare dalle risa il pubblico numeroso tanto nella farsa, che di per sè è poca cosa, *Thomas ed il suo Kus-Kus* quanto nella cavatina buffa, che egli cantò in abiti femminili.

Tutti gli altri artisti della Compagnia Pina-Penotti divisero col Mastracchio gli onori della serata nelle due parti eseguite dall'*In cerca di felicità*.

Arena San Salvatore. — La Compagnia drammatica Emilio Priola rappresenterà questa sera l'applaudita commedia *Guerra in tempo di pace*.

Società Promotrice di Belle Arti. — Opere d'arte acquistate all'Esposizione:

N. 307. *Ara Cali* — Arbarello Luigi — Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano.

5ª Elenco di acquisti fatti da privati.

N. 30. *Studio dal vero* (acquerello) — Rocchi Giuseppe — Boarelli Clemente Maria, ufficiale di marina.

N. 390. *Visita alla stalla* — Tafuri Raffaele — Polione cav. Eugenio.

N. 62. *Rose* (pastello) — Calella Rosa — N. N.

N. 384. *Così s'incomincia* — Bellimbau Adolfo — Allegra di Ricaldone contessa Sofia.

N. 608. *Quadretto dal vero* — Dellisanti cav. Lorenzo — Tivoli cav. Federico.

N. 520. *Piazza d'Armi di Firenze* — Gioli Luigi — Sterpone comm. Alfredo, tenente-generale.

N. 300. *Fonderia di sostegno* — Bartolena Cesare — Conte Arturo della Rocchetta.

N. 314. *Ruscellatio* — Bascarin cav. Angelo — Pozzo Caterina.

N. 666. *Cantiere di Sorrento* — Piccinni Antonio — Conte Arturo della Rocchetta.

N. 667. *Il preferito* — Caprile Vincenzo — N. N.

CRONACA

La partenza dell'on. Brin. — Il ministro degli esteri on. Brin parte stamane alle 6,25 col treno direttissimo alla volta di Livorno, dove si tratterrà un giorno, e proseguirà quindi per la capitale.

L'on. Farini, presidente del Senato, giunse a Torino l'altro ieri accompagnato dalla sua signora.

Col treno diretto N. 15, della linea di Milano, ripartì iermattina alle 8,30 per Saluggia, manifestando a qualche amico il proposito di fermarvisi pochi giorni.

Una riunione all'Associazione per la tutela degli interessi agricoli. — Venerdì sera, 15, come era stato annunciato, aveva luogo nelle sale del locale Comizio Agrario la riunione dell'*Associazione per la tutela degli interessi agricoli*, chiamata a deliberare sulla convenienza di formulare un proprio programma agrario, in vista delle non lontane elezioni generali.

In assenza del senatore Pracot presiedeva l'onorevole avv. I. Lanzi, avend... anco il vice-presidente cav. Nigra e il segretario dell'Associazione avv. Alberti. Presenziavano pure gli onorevoli Badini e Sineo, i consiglieri provinciali conte Rebaudengo, avv. Calandra, i consiglieri comunali comm. Mosca e commendatore Roggeri e notaio Scala, l'ing. Gribodo, l'avv. Cantamessa, l'avv. Sacerdote, il prof. Garelli Alessandro, l'avv. Ormezzano, il cav. Banfi, il cavaliere Ferrando e parecchi altri.

Letto e approvato il precedente verbale, l'on. Lanzi spiega gli intenti della Direzione, affermando la necessità di intervenire nelle elezioni prossime con un programma proprio, e il comm. Roggeri verrebbe una manifestazione più imponente anche col concorso di altre Associazioni.

L'ing. Gribodo desidera si addivenga ad un'affermazione precisa su certe questioni specialmente importanti per noi.

L'avv. Allasti ritiene che il formulare il programma debba essere il compito di un Comitato; che intanto le questioni, che sono i capisaldi del medesimo, debbano esservi richiamate, catasto proporzionale, credito agrario, decentramento amministrativo, tribunali locali; che l'Associazione si associ all'*Unione Agraria Lombarda* ed alle Associazioni congeneri in questo intento, ed eviga l'adesione al programma come condizione per il patrocinio dei candidati stessi.

Il comm. Mosca desidera che i concetti del programma siano pochi ma concreti.

Parlano in questo senso il comm. Roggieri, il cavaliere Nigra e l'avv. Calandra, del quale viene infine approvato il seguente ordine del giorno:

« L'Associazione, riaffermando la necessità di far trionfare i propri principii nelle prossime elezioni politiche,

« Delibera

« 1° di dare mandato alla Presidenza, coll'aggregarsi altri agricoltori a sua scelta, di formulare un programma specifico sulle basi dello Statuto sociale;

« 2° di procurare tutte le alleanze ed adesioni di Società che abbiano analogo intento onde riescire alla miglior attuazione dei concetti nostri. »

La seduta si scioglie alle 11 pom.

La distribuzione dei premi all'Istituto della Provvidenza. — Non è vero che tutto questo festo dello studio si somigliano. Quello che ieri allietava le fanciulle della Provvidenza non aveva nulla di triglio, di compassato; nessuno ricordava la severa disciplina che è fonte di ogni studioso successo, davanti a quei volti ridenti, alla fresca leggiadria di quei semplici abiti bianchi, a quelle voci gaie che facevano pensare ad uno sciame di usignoli e visi uccelletti lieti di aver ragionata un'alta cima luminosa di sole, olezzante di profumi.

Inaugurava la festa una brillante fantasia del Corinaldi, eseguita da due alunne; poi il prof. Rossi dava ringraziamento all'editorio dell'andamento dell'Istituto, e il suo discorso, interessante per dati statistici, veniva salutato da applausi. Sei fra le alunne accompagnavano col mandolino la *Ricerca de Printemps*, il *Genio appassionato*, e quella dolcissima melodia dei Pinanti che ha per titolo: *Il libro santo*, e che la signorina Gina Della Valle ha cantato ... debbano cantare certi angeli del paradiso. E pareva davvero un coro d'angeli quella schiera di fanciulle bianco vestite tra i fiori olezzanti che inghirlandavano i leggii da musica e posavano sul pianoforte.

Ma la signorina Della Valle non è solo una maestrina squisita, è pure un'ottima allieva che fa onore al suo Istituto; è una fanciulla bella e gentile che si fa amare dalle maestre e dalle compagne sue. Infatti essa ha conseguito quest'anno la medaglia del terzo corso superiore, e il suo nome venne accolto con un mormorio di simpatica ammirazione.

Alla bruna ed intelligente signorina Castagno fu conferita la medaglia d'argento, e il discorso letto da lei per commiato ha interessato tanto e tanto mamme felici, ha fatto vibrare in molti cuori i teneri e forse sopiti ricordi della gioventù.

La festa si è chiusa col coro dell'*Estudiantina*, cantato da tutte in allieve ed accompagnato dalla signorina Bonaccini con una precisione ed un sentimento ammirevoli.

Assistevano alla festa: la marchesa Ines Dragonetti, dama ispettrice, il conte San Martino di Valperga, l'avv. Devilio, l'ing. Reycend e poi una quantità di signore legate all'Istituto da vincoli di gratitudine e di affetto.

La cortesia di quella gentildonna che è la signora Cuno è nota a quanti hanno il bene di conoscerla; ieri sul suo volto si leggeva di più la soddisfazione dei trionfi toccati alla sua prediletta figliuola.

MANTEA.

Il Ginnasio ricreativo alla villa Genero. — Ieri mattina, sabato, nella principesca villa della signora Genero si è riaperto il Ginnasio ricreativo fondato, or fanno tre anni, dalla munificenza della gentile signora in pro degli alunni poveri più diligenti delle scuole municipali per procurare loro il premio di una ventina di giorni di ferie in quell'incantevole soggiorno. La prima squadra, composta di cinquanta alunni, vi è stata accolta dalla benemerita fondatrice, dal cav. Fontana, membro del Consiglio direttivo, dal medico curante signor M. Ferrero, dalla maestra signorine Virando, Terzago e Peona, dall'economa signorina Argan e dal segretario del Consiglio, avv. Fausto Villa.

Quei cinquanta birichini hanno subito preso possesso con visibile soddisfazione della loro nuova residenza, ove si ripromettono di passare delle deliziose giornate alternando le ore della ginnastica con quelle dei divertimenti, come la giostra, il teatro, sotto la sorveglianza delle loro affabilissime maestrine.

Anche in quest'anno le squadre ospitate saranno quattro: due maschili e due femminili. Ogni squadra, composta di cinquanta alunni scelti per merito dalla Direzione municipale degli studi, si fermerà al Ginnasio venti giorni precisi.

Premiati all'Esposizione di Palermo. — Dalla Camera di commercio riceviamo:

« Nell'elenco dei premiati all'Esposizione di Palermo venne ammessa la *Ditta Dassano e Cirasso di Pairone*, alla quale venne conferita la medaglia d'argento per tessuti di lino e cotone. »

I funebri del cav. prof. Parmetler. — Ieri alle ore 5 pom. ebbe luogo la sepoltura del cavaliere prof. Filippo Parmetler.

La numerosa schiera di persone che accompagnava il feretro attestava del numero grandissimo di amici che il compianto uomo, colla sua bontà, aveva saputo acquistarsi.

Notammo fra esse il comm. Bollero, direttore della Banca Nazionale, l'on. Rora, il comm. Vigliardi, una larga rappresentanza degli impiegati della Banca Nazionale.

Il feretro era portato a braccia dagli affigliati alla Confraternita di Santa Teresa. Seguiva il corteo una carrozza carica di bellissime corone, fra cui una straordinaria degli *Amici della Banca Nazionale*.

Il mesto corteo, uscendo dal N. 6 di via Arsenale, si recò per via Alfieri, via Venti Settembre e via Santa Teresa alla chiesa di Santa Teresa, ove si sciolse rimpiangendo la perdita di un uomo così buono e devoto ai suoi ed al suo dovere.

La famiglia, commossa della grande dimostrazione data al caro estinto, ringrazia per mezzo nostro i colleghi e gli amici che vollero dargli una così solenne prova di affetto.

Società operaia Sammichele di Madonna di Campagna e Lucento. — Il 31 andante questa Società inaugurerà solennemente la propria bandiera allo scopo — dice la circolare — di affermare la sua esistenza entrando nel rango delle consorelle che la precedettero nella via della cooperazione e del mutuo soccorso. La festa si farà alla Madonna di Campagna. Il programma ampio contiene, oltre i soliti ricevimenti, la presentazione di un mazzo di fiori alla signora Durio, presidentessa onoraria, l'inaugurazione della bandiera, un pranzo nel locale dell'Asilo, distribuzione di diplomi, ballo nel locale dell'Asilo a favore della cassa-pensioni, ecc., ecc.

Le due Società filarmoniche locali rallegreranno la festa.

Il termine utile per le adesioni scade a tutto il 25 corrente.

Commemorazione di Carlo Alberto a Superga. — Il Comizio primario dei veterani 1848-1849 (via delle Rosine, 3) ci comunica:

Alli 23 corrente luglio questo Comizio, commemorando a Superga il 45° anniversario della morte del magnanimo re Carlo Alberto, partecipa ai soci e alle Società militari che la partenza avrà luogo da piazza Castello alle 8,10 ant.

La funzione religiosa verrà celebrata da monsignor Antonietti comm. canonico Maggiorino, nuovo prefetto della reale Basilica; quindi verrà deposta sulla tomba una corona a nome del Comizio Veterani 1848-49.

Verso le 11 1/2 ant. avrà luogo una refezione all'*Albergo della Funicolare*. Quei soci e Società militari che desiderano prendervi parte sono pregati di portare in tempo la loro adesione a questa sede del Comizio o presso il socio signor Carlo Gorbola, piazza Castello, N. 16.

La quota da pagarsi all'atto della sottoscrizione per la refezione è stabilita in lire 4 50, compreso il viaggio d'andata e ritorno da Sassi a Superga in seconda classe.

La spesa d'andata e ritorno da Torino a Sassi è a carico degli intervenienti.

Si previene intanto che l'Amministrazione della funicolare ha voluto favorire questo Comizio accordando ai soci e loro famiglie che desiderassero andare a Superga, tanto nei giorni feriali che nei festivi biglietti al prezzo di lire una caduno in seconda classe, valevoli per l'andata e ritorno da Sassa a Superga.

I medesimi sono vendibili presso la sede del Comizio, in via delle Rosine, N. 3, dalle ore 12 1/2 in tutti i giorni feriali.

Il Consiglio direttivo confida che alla nostra funzione celebrata per la prima volta dall'intera nuova proferta della Basilica il concorso dei soci e delle Società militari con bandiera sarà numeroso per dar segno di stima e d'affetto a monsignor Antonielli comm. Maggiorino.

Infine preghiamo coloro che intendano aderire a farsi iscrivere nei siti sovraindicati non più tardi del 27 corr. ad ore 1 pom., affine di aver tempo per dare le opportune disposizioni. *La Direzione.*

Le botte della gelosia. — Nel pomeriggio di ieri in via dei Mercanti certi Quarello Francesco e Bellino Antonio, garzoni panattieri, venivano fra di loro a diverbio per gelosia di donne. Il Quarello, armatosi di un pezzo di legno, colpì il suo avversario alla testa producendogli una ferita lacero contusa. Una guardia urbana, informata del fatto, andò sul luogo ed accompagnò ferito e feritore all'ufficio della Sezione. Il feritore venne poi condotto alla Questura, dove fu trattenuto, ed il ferito fu accompagnato all'Ospedale di San Giovanni, dove venne medicato e giudicato guaribile in dodici giorni.

I ladri da un portalettere. — Ieri ladri ignoti, mediante falsa chiave, penetrarono nell'abitazione del portalettere Bertinatti Filippo sita al quarto piano della casa N. 27 in via Belfiore, e da un cassettone rubarono tanti oggetti d'oro e d'argento pel valore di lire 600, indi se ne andarono.

Borseggio. — Ieri mattina Rateghe Elena di Alessandro, d'anni 18, contadina, dimorante in Altessano, denunciava ad una guardia urbana di servizio in piazza Emanuele Filiberto che poco prima, mentre era intenta ad osservare un giocoliere sulla piazza stessa, veniva derubata del portamonete contenente una cinquantina di lire. Non potendo far altro, giacchè il ladro era scomparso, la guardia consigliò la borseggiata a denunciare il fatto alla Questura. È una magra soddisfazione, ma ha fatto il suo dovere. Intanto c'è da scommettere che la Rateghe non si fermerà più ad osservare le meraviglie dei giocolieri senza tenere una mano sulla borsa.

Le cronache dei furti. — Gli ignoti hanno voluto stamatta, tra le 2 e le 4, provvedersi di ... doppe. Tagliarono la grata di una finestra del caffè esercito dal signor Turuppia Luigi in Giovanni, sul corso Re Umberto, N. 31, e rubarono da un tavolo prossimo alla finestra stessa ben 24 sottocoppe di *packfond* ed ottone del valore di circa lire 100.

— I ladri s'introdussero ieri mattina, con chiave falsa, nell'abitazione di Perro Rosa, in via Belfiore, N. 27, e da un cassetto aperto rubarono tanti effetti d'oro per l'importo di oltre lire 300.

Stabiliti coloro che autori del furto erano due individui abitanti nella stessa casa della Perro, vennero costoro subito arrestati.

Oggetti rinvenuti. — Presso l'Ufficio di polizia municipale si trovano in consegna i seguenti oggetti rinvenuti:

Un ciondolino d'oro con iscrizione — Un portamonete contenente una piccola somma — Un braccialetto d'oro, rinvenuto fin dallo scorso aprile — Un pezzo di fodera — Un fermaglio d'oro con miniatura — Un fermaglio d'argento — Un biglietto di Stato — Un paio d'occhiali — Una spilla da cravatta — Un braccialetto d'argento — Un fermaglio d'oro e perle — Alcune monete d'argento — Una catenella d'oro.

Matrimoni in Torino — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 10 al 16 luglio 1892.

Rossi Giovanni, industr., con	Bassignana V. Righini.	
Berardi V., messagg. pom.	»	Riba Agnese.
Rolla Giuseppe, impiegato	»	Bassi Maria.
Chiara Agostino, contad.	»	Cima Gius. v. Quadro.
Costa Guglielmo, industr.	»	Giamelli Rosa.
Gennaro G., cant. ferrov.	»	Musso Lucia, zolfanelli.
Torrione Giov., falegname	»	Debernardi Argentina.
Boselli Silvio, avvocato	»	Piacenza Amalia.
Negro Ant., fabbro-ferr.	»	Sordello G. v. Rosalia.
Mossetti Marco, confett.	»	Picco Maria, comm.
Cacpegna Eugenio, fabbr.	»	Giacomasso P., giard.
Castelli Luigi, segr. priv.	»	Favro Ida.
Rolla Francesco, giardin.	»	Asinari Eurosia.
Casiova Agostino, caffettl.	»	Cermuso Emma, neg.
Ottolino Spirito, negoz.	»	Foglino Rosa.
Donne Angelo, stagnaio	»	Pellissero Pol., cuoca.
Pentinati Giov., macell.	»	Miglietta O. v. Gambera.
Burgo Gius., panattiere	»	Patrini Teresa.
Morino Luigi, impiegato	»	Giovara Matilde.
Torrero dottore Delfino	»	Zappata Luigia.
Goria Cesare, avvocato	»	Twerenbold Maria.
Frati Carlo, tintore	»	Olivario Orsola.
Bronzi Lorenzo, contabile	»	Massa Maria.
Tesio Gius., lacr. medic.	»	Coreaglietto Rosa.
Foglisto Ant., giornaliere	»	Pajretti Dom., lavand.
Gada Angelo, calderaio	»	Giordanengo Margh.
Albino Gius., meccanico	»	Chianale Maria, sarta.

STATO CIVILE. — Torino, 15 luglio 1892.

NASCITE: 29: sino maschi 14, femmine 9.

MATRIMONI: Bertoldo Stefano con Villania Ocelia — Carena Cesare con Bobba Scolastica — Gimossa Pietro con Gramaglia Maria — Lasagna Dante con Boccaria Paola — Salamitto Augusto con Rinaldi Margherita ved. Cucco — Scotti Gioachino con Bruna Lucia — Serravalle Guglielmo con Marocco Carolina — Tempo Giovanni Pietro con Basano Lidovina — Torta Carlo con Bonino Faverina.

MORTI: Camoletto Lidia, d'anni 7, di Torino, scol. Martino Rosa n. Franco, id. 22, di Torino, ricam. Rebella Gio. Batt., id. 57, di Pelonghera, industr. Odasia Maria n. Boria, id. 61, di Murello, agiata. Imperiale Salvatore, id. 33, di Netro, decoratore. Bocchio Filippo, id. 17, di Casalgrasso, industriale. Fasano Ferdinando, id. 42, di Sona, cocchiere. Cremona Angela n. Cardano, id. 60, di Balangero. Luttati Clara n. Castiglione, id. 68, di Valperga. Bellisio Maria n. Mortonda, id. 22, di Torino. Negro Giovanni, id. 65, di Castelnuovo d'Asti, parr. Polleri suor Gertrude, id. 73, di Volari, religiosa. Tavella Sebastiano, id. 25, di Moretta, macellaio Richetta Adalgisa, id. 7, di Viarigi, scolara.

Più 12 minori d'anni 1.

Totale complessivo 26, di cui a domicilio 10, negli ospedali 10. Non residenti in questo Comune 1.

SPETTACOLI – Domenica, 17 luglio.

ALFIERI, ore 8 Sera. — (Comp. d'operette Scalvini) — *La figlia di Madama*, operetta.

BALBO, ore 8 Sera — (Comp. d'operette Pina Penotti) — *In cerca di felicità*, operetta.

TORINESE, ore 8 Sera — *Le educande di Sorrento*, opera — *La due maschere*, ballo.

ARENA (Due rappresentazioni) — Ore 4 1/2: *La due orfanelle*, dramma. — Ore 8 1/2: *I Nihilisti e la Russia* dramma.

ESPOSIZIONI: Esposizione d'arte moderna al Valentino ed Esposizione d'arte retrospettiva via della Zecca, dalle 9 ant. alle 5 pom. Prezzo d'ingresso cent. 25.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. O'Gust, clown imitatore. Compagnia eccentrica Alfred Boisnard, Teodori e Fanelles, canzonettiste.

Taverna del Drago Via Pietro Micca, 22 (Piazza Solferino) — Scelto concerto per mandolino e pianoforte, con scelto repertorio di romanze italiane, spagnuole ed inglesi del baritono comico sig. *G. Albanese.*

ULTIME NOTIZIE

Il cardinale Laurenzi inferme. La candidatura Torlonia.

Giolitti a Roma — Funerali Giordano.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno).

17, *ore* 9,55 *ant.*

Trovasi malato il cardinale Laurenzi. Il Papa ne è assai addolorato, essendo mons. Laurenzi suo amico carissimo.

— Si è costituito in Trastevere un Comitato politico-moderato per offrire la candidatura a Leopoldo Torlonia, che l'ha accettata.

— Nella corrente settimana, al ritorno dell'onorevole Giolitti, si adunerà un Consiglio di ministri.

— I funerali pel trasporto della salma del commendatore Giordano, ispettore delle miniere, si faranno a spese dello Stato.

Una fanfaluca dell'« Osservatore ».

(Per telegramma da Roma — Ed. giorno).

17, *ore* 10,35 *ant.*

L'*Osservatore Romano* iersera pubblicava di avere da fonte attendibilissima che Genala si sarebbe recato segretamente all'estero per conchiudere un'operazione finanziaria-ferroviaria. Mi consta invece che ciò è assolutamente infondato. Genala trovasi a Firenze, dove rimarrà alcuni giorni, indi si recherà ad una stazione balnearia; finora non ha deciso a quale. Quanto alla operazione finanziaria, si tratta di semplici chiacchiere estive.

Al're notizie sulla disfatta dei dervisci.

(Dall'*Eritreo* del 2 luglio)

Le ultime notizie pervenute circa al combattimento vorso il Mugareb confermano la piena disfatta dei dervisci, i quali dopo il combattimento si dispersero per modo che si crede siano stati poi molti uccisi ancora isolatamente dal bisogno, oltre ai 150 rimasti sul terreno.

Sul luogo del combattimento si raccolse una cinquantina di fucili, ma non pochi altri furono poi presi ai fuggenti dai bisogni stessi, cui il Governatorato li lasciò per loro protezione in caso di altre scorrerie nemiche, sempre a provederci nei paesi di confine quando si hanno vicini turbolenti come i dervisci.

I baria da molti anni sono continuamente in ostilità cogli abissini e coi mahomettani di Kassala; i primi facendo frequenti scorrerie sul loro territorio per naturale istinto di predonaggio, che vuolsi sotto il pretesto trattarsi di popolazioni pagane; i secondi accusandoli di non essere musulmani e trovando in ciò una buona ... per depredarli e trarli in schiavitù.

I baria, invece, popolazione quasi esclusivamente agricola, che vive con usi affatto differenti da quelli delle popolazioni vicine in grossi villaggi fissi, non amano che la tranquillità per coltivare i loro campi.

Era diventata quasi una consuetudine dei dervisci quella di fare una incursione ai nostri confini ogni anno nel mese di giugno.

La lezione inflitta questa volta sarà stata senza dubbio una salutare doccia gelata sui loro ardori da predoni, ed un primo effetto già si scorge in che i dervisci stessi dopo la disfatta toccata misero a morte Farngialla, il capo della razzia di quest'anno e dell'anno precedente. Così severa punizione è prova che i maldisti non furono insensibili all'insuccesso avuto.

Ed ora un breve episodio dell'ultimo combattimento.

Al bel principio di questo una palla nemica colpiva alla testa il muletto cavalcato dal sig. tenente Spreafico, e, strisciando sull'osso frontale del quadrupede, andava di rimbalzo a colpire al fianco l'ufficiale.

Caddero rotolani cavallero e cavalcatura in grande emozione dei vicini che temettero per la vita dell'ottimo tenente, il quale invece, dopo un istante, si rialzò più arzillo che mai riprendendo tosto con foga parte al combattimento.

Nella tasca della giubba il tenente Spreafico aveva un mazzo di chiavi, la bussola e qualche altro oggetto. La palla, incontrati questi ostacoli, decisi producendo soltanto una forte contusione, e così il distinto ufficiale può dire che gli fu salva la vita per non aver perso la bussola.

La vittoria di Gladstone nelle elezioni.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 17. — Furono eletti finora 652 deputati; cioè: conservatori 260, unionisti 50, gladstoniani 208, parnellisti 9, antiparnellisti 65. I ministeriali hanno finora 310 seggi, l'opposizione 342.

I conservatori guadagnano 17 seggi, gli unionisti i gladstoniani 75.

Nuovi particolari sulla terribile catastrofe di Saint-Gervais.

SAINT-GERVAIS (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 17, *ore* 7,25 *ant.* — La famiglia dell'impresario Machetti, biellese, composta di nove persone, è perita; si trovò stamane il cadavere della moglie; vennero sepolliti il cadavere e le membra sparse in terreno espressamente acquistato. I forestieri abbandonano il paese, quantunque sicuro. Le case, trascinate dal limo, si affondano lentamente. Le foreste basse sono distrutte. Al largo della valle il ponte romano di Bionney è sparito. Il torrente, nei punti ristretti, si è alzato di 50 metri. Le vittime sono quasi tutte riconosciute. I cadaveri nudi, mutilati, i mobili, le vesti si vedono appesi agli alberi e sparsi sulla roccia a 30 metri di altezza sul torrente. È uno spettacolo tragico senza pari. La catastrofe ha proporzioni maggiori di quanto si potesse credere. La truppa di linea lavora attivamente allo sgombero e alla ricerca delle vittime.

Un pallone a mare.

CAMARET-SUR-MER (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 17. — Giorgio Besançon, direttore della Scuole superiori di navigazione aerea, e Forlier Demayr, partiti lunedì sera dall'Havre sopra il pallone *Gieve*, vennero salvati martedì alle 5 ant. nella Manica dal veliero tedesco *Germania*.

Il colera nelle provincie meridionali della Russia.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 17. — Dietro ordine dello czar, il direttore del Dipartimento medico e una Commissione speciale del Ministero delle comunicazioni recansi nelle provincie meridionali per prendere misure contro il colera.

Un'Esposizione internazionale a Bruxelles.

Uno dei nuovi deputati di Bruxelles, Lemonnier, ha presentato al borgomastro della capitale una proposta per bandire un'Esposizione internazionale a Bruxelles pel 1895.

Questa proposta fu accolta favorevolmente dal borgomastro, tanto più che il progetto di una consimile Esposizione ad Anversa per il 1894 non ha ancora la riuscita assicurata.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera) luglio*		15	16
Parigi 12 M. — pel corrente	Fr.	50 75	50 90
» — per agosto	»	51 25	51 30
» — pei 3 mesi ultimi	»	52 —	52 10
» — per 4 mesi da nov.	»	52 50	52 60
Mercato ferma.			
Zucchero raffinato 88 disp.	Fr.	76 50	86 50
» raffinato id.	»	104 —	104 —
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disp.	Fr.	38 07 1/2	38 50
» a 4 mesi da ottobre	»	38 87 1/2	39 50
Mercato calmo.			
LIVERPOOL *(sera) luglio*		15	16
Cotoni — Domanda pel mercato in generale ristretta — Americani, Brasiliani, Egiziani e Surate facili.			
Vendite della giornata	Balle N.	8,000	6,000
di cui per la speculazione	»	500	500
per la ...	»	7,500	4,800
Importazioni	»	1,000	7,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	3 55/64	3 58/64
pel corrente e agosto	»	3 55/64	3 58/64
per settembre-ottobre	»	3 50/64	3 21/32
per novembre-dicembre	»	3 56/64	3 57/64
HAVRE *(sera) luglio*		15	16
Cotoni — Vendite	Balle N.	900	1,300
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	17,100	7,000
Mercato sostenuto.			
ANVERSA *(sera) luglio*		15	16
Frumento — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	13 6/8	13 6/8
» pei 4 mesi ultimi	»	13 6/8	13 3/4
Mercato sostenuto.			
BREMA *(sera) luglio*		15	16
Petrolio — Mercato fermo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Mrk.	5 75	5 75
MAGDEBURGO *(sera) luglio*		15	16
Zucchero di barbabietole. — Mercato calmo.			
» di Germania 88 disp. Scali.		12 47	12 45
MARSIGLIA *(sera) luglio*		15	16
Frumento — Importazioni	Quint.	14,502	5,7
» — Vendite	»	22,000	8,500
Mercato calmo.			

Mercato di NEW-YORK, luglio.

		15	16
Cambio su Londra	D.	4 87	4 87
» su Parigi	»	5 17 1/2	5 17 3/8

Petrolio Standard White	C.	6 — 6
» » a Filadelfia	»	5 13/16 — 5 15/16
Cotone Middling	»	7 1/4 — 7 1/4
» a New-Orleans	»	7 — 7
Entrate cotoni in giornata balle	N.	2,000 — 2,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	1,000 — 1,000
» pel Continente	»	— — — —
Frumento rosso	D.	0 85 7/8 — 0 87 3/4
Grano turco	»	0 56 — 0 55
Farina extra	»	3 15 — 3 15
Noli carboni per Liverpool	»	2 3/4 — 2 3/4
Caffè — Mercato fermo, prezzi in rialzo.		
» — Rio fair	C.	14 3/8 — 14 3/8
» — » N. 7 corr.	»	11 3/8 — 12 —
Zucchero Moscabado N. 12	»	9 1/16 — 9 1/16

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 16 luglio 1892.

Torino	46	63	34	82	90	
Bari	85	80	48	80	28	
Firenze	20	60	45	63	90	
Milano	39	14	68	42	33	
Napoli	40	13	60	16	46	
Palermo	82	52	80	1	67	
Roma	71	8	16	77	4	
Venezia	27	61	31	16	24	

LUGLIO: giorni 31 — *Fasi della luna sul cronale sesso* — 2 P. Q. — 10 L. P. — 17 U. Q. — 24 L. N. 31 P. Q.

Domenica 17 — 199° giorno dell'anno — Sole nasce 4,49, tr. 8,03 — *Sant'Alessio pellegrino.*

Lunedì 18 — 200° giorno dell'anno — Sole nasce 4,50, tr. 7,59 — *San Federico v

Lezioni di tedesco, francese ed inglese. — Fräulein S. Kürz, via dei Mille, n. 56. C 3150

Gli aspiranti alla
R. Scuola di Medicina
che furono impediti di concorrervi per effetto della disposizione ministeriale del gennaio u. s., invitino il loro indirizzo al N. 3185, **Haasenstein e Vogler**, TORINO, e no riceveranno comunicazioni al riguardo.

Albergo e Pensione Alpina in **Casa Janco**, m. 1400, in **Val Vogna**, a 1/2 ora da **Riva Valdobbia** (*Valsesia*), per istrada mulattiera riadattata. — Aria saluberrima, in mezzo a pianto resinose, e punto di partenza a svariate escursioni. — Scelta cucina, ottimi vini, cura del latte, sale di riunione con pianoforte, campanelli elettrici, prezzi moderati.
Proprietario: Favro Giovanni.
C 2057

ALASSIO (Bagni di Mare).
La proprietaria vedova Cattaneo affitta signorili appartamenti ammobigliati in riva al mare.
C 2070

Affittasi Sestri Ponente
vicino stazione e bagni **appartamento mobiliato** con acqua.
Scrivere: C 445 G, Haasenstein e Vogler, **Genova.** H 3147 G

Affittasi in villa sul colle di *S. Mauro Torinese*, in amenissima posizione e splendido panorama, **cinque o più camere ammobigliate**, con giardino e pratoccio.
Rivolgersi al portinaio di via dei Mille, n. 54. C 2101

Bagni di Mare in Finalmarina
Da affittarsi mobiliati signorilmente: Elegante **appartamento**, 6 grandi vani, 2 lati, terrazzo sul mare. — **Appartamenti** 5 vani compreso cucina, prospetto sul mare.
Scriv. al propr. sig. L. Vierci.
H 1029 G

Bardonecchia
ALBERGO FREJUS
DI CARLO NATURALE
Aperto tutto l'anno.
Ginnastica, Bigliardo, Pianoforte.
C 2049

CERES.
Apertura il 1° luglio del
Grande Albergo di Ceres
Posizione amenissima. — Servizio di Ristorante alla carta ed a prezzi fissi. — Pensione giornaliera (camera compresa) L. 8. Riduzione per bambini e persone di servizio. — Colazione L. 2 50. — Pranzo L. 4. — Servizio di vetture alla stazione di Lanzo. — Ufficio telegrafico.
3092 *Il proprietario:* **Giudri.**

Da affittare a prezzo mite
Grande e bellissima
Camera ammobigliata
vicinissima al corso Oporto e con vista verso strada.
Rivolgersi via Donati, n. 15, piano 3°.

Verolengo (Linea Chivasso-Casale).
Casa civile da vendere con orto e giardino a terra, tutto cinto da muro. Mora al pagamento.
Rivolgersi alla propr. Maria Peroni vedova Deprà. C 3137

Da vendere
alla Barriera di Vanchiglia, via di Circonvallazione, una piccola casa di 4 camere con cantina e cortile. Recapito dal dr Alessi Maurizio
C 3111

Nica. Ricevuta lettera, sono pessimo umore; lontano da te insopportabile la vita. Potessi almeno vederti!! Ti amo, ti amerei sempre al mio fianco, baciarti continuamente, allora sarei felice. Sii buona, pensa al tuo
C 3170 **Nica.**

F.LLI VALABREGA

FABBRICANTI DI MOBILI
TAPPEZZIERI
Camere complete in stile
PREZZI MITI - SOLIDITÀ ed ELEGANZA
Via Principe Amedeo, 13 — TORINO.

CASA
PREMIATA
all'Esposizione Generale Italiana
1884 Torino e Palermo 1892.
3159

Peppino.
Vieni subito: nascosa ammalata: braccia aperte.
C 3129 **A. T.**

Levatrice **ABBIATA C.** tiene pensione per partorienti da L. 45 in più. Cure materne, massima segretezza. — Via Barolo, 2, piano 2°, **Torino.**
C 1008

Molti mobili da vendere, via S. Frans. da Paola, 12 bis. Dirigersi dal portinaio. 2708

LIQUIDAZIONE PER CESSAZIONE DI COMMERCIO
di *letti in ferro, pagliericci, lane, crini, ecc., ecc.,* della Ditta
FESTA TEOBALDO
TORINO — Corso Vittorio Emanuele, n. 19 — TORINO
fra la Chiesa Valdese e via Madama Cristina. 2704
Grandioso locale di mq. 220 circa (in un sol vano) da affittare con o senza magazzini annessi.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
MILANO — **FELICE BISLERI** — MILANO

Egregio sig. **Bisleri,** Milano.
Padova, 9 febbraio 1891.
Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il Suo Liquore FERRO CHINA, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.
Con tutto il rispetto che devo
A. dott. De-Giovanni,
Prof. di Patologia all'Università di Padova.
Berasi preferibilmente prima dei pasti o nell'ora del *vermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.
H 74 M

AVVISO D'AUMENTO DI SESTO.
Nello studio del notaio TORRETTA cav. CARLO, in via Arsenale, n. 6, si ricevono sino alle ore 3 del **24 corr. luglio** le offerte d'**aumento** del sesto sul prezzo di L. **120,200**, per cui venne deliberata, il nove corrente mese, la **CASA** posta in **via Roma, n. 33.**
3107

30 lire per settimana e più secondo l'attività, lavori a mano e scrittura facili in casa senza muoversi al proprio impiego. — Scrivere: *Directeur Classe Laborieuse*, int. 42, Bd Ornano *S. T.*, **Parigi.**
H 2382 L

Per motivo di accesso ereditario si vende a buone condizioni **negozio da orefice orologiaio** in Torino. — Scrivere fermo in Posta, N. **4449 M E.** C 3052

Giovane cerca posto **apprendista compositore** presso importante Stabilimento tipografico. Ottime referenze. Lloenza liceale. Scrivere al N. **3188, Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Impieghi con stipendi da L. 70 a L. 400 al mese procurami dietro equo compenso a chi ne fa domanda alla *Gazzetta Commerciale*, **Torino.** C 2950

Lavoro piacevole presso di sè per signore e signori: interessante, facile e ben pagato. — Scrivere a Bapaunir, 29, Bd Clichy, **Parigi.** Francobollo per risposta.
H 2005 R

Economia domestica.
Brevettato Bagno sedile.

Ing. F. ERNST - Torino
Fabbrica
di apparecchi igienici.
2327

CEROTTO INFALLIBILE
PEI **CALLI**
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia BIORDANO 10
via Roma, 17, Torino.

N. B. Finora ancor nulla: m'addolora assai. Sia certo esserti impossibile, ma qual balsamo mi sarebbe un tuo rigo! Pensa a me che t'adoro, sempre.
C 3161

Costanza. C 3172

ERNIE Guarigione radicale mediante la cintura elettro-galvanica. Con tutta ogni garantita, nessun incomodo. Cura per corrispondenza. — Onorario dopo guarigione. Visite *gratis* dalle 10 alle 4. — J. MAZERON, chirurgo Mre, specialista, via Po, 27, p.so 1°, *Torino.* H 10 T

SACRA DI S. MICHELE. **Alloggi** civilmente mobiliati con cucina. — Dirigersi alla drogheria CHIARAVIGLIO, via S. Francesco da Paola, 6, **Torino.** 3141

GRANDI MAGAZZINI DI ARTICOLI DA VIAGGIO
di propria fabbricazione

A. VARDA
45 — Via Garibaldi **TORINO** Via Garibaldi — 45
Casa fondata nel 1864.

Casse — Bauli — Valigie — Borse per signora — Sacchi con o senza necessaire — Portafogli — Portamonete — Trousses per toeletta ed Articoli per Regali.

Specialità per Viaggiatori di commercio e Militari - Prezzi ridotti.
2697

ERNIE Guarigione radicale mediante la cintura elettro-galvanica. Con tutta ogni garantita, nessun incomodo. Cura per corrispondenza. — Onorario dopo guarigione. Visite *gratis* dalle 10 alle 4. — J. MAZERON, chirurgo Mre, specialista, via Po, 27, p.so 1°, *Torino.* H 10 T

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO

Situazione dei conti dei seguenti Istituti da essa amministrati al 30 giugno 1892.

CREDITO FONDIARIO
Guarentigia ipotecaria L. 187,051,276.

		Serie 5 0/0 Numero	Serie 5 0/0 Ammontare	Serie 4 1/2 0/0 Numero	Serie 4 1/2 0/0 Ammontare
Cartelle emesse	In totale al 31 maggio 1892	213,003	106,454,000	3119	1,058,000
	Nel mese di giugno 1892	1,004	679,000	—	—
	In totale al 30 giugno 1892	214,007	107,133,000	3119	1,058,000
Cartelle da estinguersi	Ricevute in restituzione anticipata di mutui	46,076	24,939,000	191	99,500
	Per estrazione a sorte	28,000	14,020,000	105	52,500
	In totale	74,077	39,018,500	296	148,000
Cartelle ammortizzate e ritirate dalla circolazione		70,744	38,867,500	292	141,500
Cartelle da ritirarsi		1,315	657,500	13	6,500
Cartelle in circolazione al 30 giugno 1892		142,930	68,115,000	1007	911,500
Delle quali	Al portatore	79,930	N.	1,000	
	Al nome	63,197	»	7 43	

Corso del mese { Massimo 5 0/0 L. 503 » — 4 1/2 0/0 L. 455 / Minimo 5 0/0 » 501 » — 4 1/2 0/0 » 445

Attività	Al 31 maggio 1892	Al 30 giugno 1892	Passività	Al 31 maggio 1892	Al 30 giugno 1892
Prestiti con numerario. Conto capitale a) 5 0/0 L.	68,383,893 58	68,114,600 29	Cartelle in circolaz. Conto capitale Serie 5 0/0 L.	68,387,000 »	68,119,000 »
a) 4 1/2 0/0 »	910,837 19	911,500 32	Serie 4 1/2 0/0 »	917,000 »	911,500 »
Id. Conto annualità »	1,116,024 32	1,303,090 57	Id. Conto interessi »	1,317,517 23	1,326,027 13
Fondi impiegati In titoli dello Stato »	271,962 50	271,962 50	Id. Conto ammortizzazione Serie 5 0/0 »	134,000 »	267,500 »
In titoli diversi »	380,173 20	380,173 20	Serie 4 1/2 0/0 »	1,000 »	6,500 »
In cartella fondiaria dell'Istituto »	80,019 10	103,280 25	Creditori diversi »	13,503 08	12,383 97
Debitori diversi Per anticipazioni incendi L.	61,820 28	523,845 88	Diritti erariali »	—	60,022 44
Per cause diverse »	521,980 47		Imposta sulla ricchezza mobile »	60,018 41	49,687 41
Monte di Pietà — Conto corr. per servizio Cassa »	—	188,900 73	Depositanti a garanzia d'ipoteche In cartelle »	371,000 »	325,500 »
Cartelle fondiarie in deposito »	1,000,500 »	788,500 »	In contanti »	240,191 63	236,029 27
Mobili e carte valori »	62,588 50	62,588 50	Depositanti cartelle per custodia In cartelle »	10,000 »	10,000 »
Fondo di garanzia »	1,200,000 »	1,500,000 »	In contanti »	—	—
Stabili di proprietà »	833,222 »	833,222 »	Depositanti per cause diverse		
Crediti ipotecari »	1,537 50	1,537 50	Provvisori L.	350,000	
Creditori diversi »	—	—	Per conto dell'Istituto »	247,000	619,500 » 433,000 »
Diritti erariali »	370 20	—	Depositi per perizie »	—	17,500 77 11,318 53
			Capitale proprio dell'Istituto »		1,561,368 47 1,561,703 47
			Fondo di riserva »		674,703 47 674,703 47
			Fondo di garanzia assegnata per legge »		1,200,000 » 1,500,000 »
			Monte di Pietà — Conto corr. per servizio Cassa »		209,332 71 310,315 58
Totale delle Attività L.	76,057,108 11	76,756,545 97	Totale delle Passività L.	74,954,022 33	76,810,583 85

SPESE — **RENDITE**

Interessi passivi	L.	578 00	Interessi attivi	L. 317,713 33
Spese d'amministrazione	»	53,809 90	Diritti di [illegible]	» 140,141 07
Sorveglianza governativa	»	1,752 »	Utili diversi	» 3,118 08
Totale a bilancio	L.	56,142 41	Totale a bilancio	L. 460,972 48
		75,913,941 85		74,811,676 42

Il **Credito Fondiario** mutua in cartelle (all'interesse del 5 e del 4 1/2 0/0, a scelta del mutuatario) somme rimborsabili per ammortizzazione o dietro garanzia di prima ipoteca sopra immobili, fino alla metà del loro valore. L'Istituto però presta anche sino al 3/5 del valore quando il mutuo richiesto è destinato a liberare la proprietà rustica dal prezzo residuale d'acquisto od alla costruzione di nuove case nel perimetro dei piani di risanamento. I diritti di commissione sono limitati a centesimi **30** per i prestiti al **5 0/0** ed a centesimi **25** per i prestiti al **4 1/2 0/0**. Il mutuatario non paga imposta di ricchezza mobile e l'istruzione delle pratiche è fatta gratuitamente dall'Ufficio legale dell'Istituto.
Ulcere Cartelle fondiarie in deposito per custodia, tanto ammortizzabile al portatore. Colla presentazione del relativo certificato è dato luogo al ricevitore di riscuotere gli interessi semestrali di tutte le Cartelle comprese nel medesimo, qualunque sia il numero loro.

MONTE DI PIETÀ

Attività	Al 31 maggio 1892	Al 30 giugno 1892	Passività	Al 31 maggio 1892	Al 30 giugno 1892
Anticipazioni pegno 1891 N.	92,250	1,387,396 50	76,550	1,418,200 »	Capit. depositati, Libretti N. 6,454	10,738,645 54	6,468	10,375,839 54
» » 1892 »	19,818	1,540,472 50	102,343	1,783,187 »	Interessi sui conti da pagarsi L.	100,068 13		101,424 35
» su fondi pubblici »	218	931,901 30	148	616,743 25	Depositi speciali, Libretti N. 5	1,250,743 50	9	1,250,743 50
Fondi pubblici di proprietà Titoli dello Stato L.	2,847,263 »			2,847,263 »	Fondo per un nuovo edificio per l'Istituto Duchessa Isabella L.	170,918 21		260,918 39
Obbl. con guarent. gov. »	2,631,360 »			2,631,360 »	Fondo pensioni impiegati »	132,572 18		138,497 43
Obbl. di prestiti provinciali e comunali »	2,950,997 50			2,944,037 50	Creditori sopraggiunti »	45,742 74		45,679 57
Titoli diversi »	770,325 »			770,325 »	Creditori diversi »	71,197 74		172,083 68
Conti correnti ad interessi	4,803,000 »			3,400,000 »	Conti correnti Creditori per servizi Cassa Credito fondiario	—		—
Mutui con guarentigia ipotecaria	514,187 50			514,187 50	Opera Pia di S. Paolo	72,486 14		—
Mutui a Corpi Morali	159,999 95			159,999 95	Istituto Nazionale per le figlie dei Militari italiani	—		—
Stabili di proprietà	448,446 80			448,446 80	Dep. Magg. di S. Gio. Batt.	—		—
Cassa centrale	330,603 10			330,615 40	Regio Ospizio di Carità	58,966 53		40,018 04
Debitori diversi	251,449 74			515,317 14	Ospedale di S. Luigi	—		—
Spese da ammortizzare e mobili	75,541 40			70,544 40	Ortofrenotrofio fem. di Torino	16,128 30		9,230 70
Titoli depositati	80,440,571 28			80,440,571 28	Opera Pia Bolmida	9,748 50		9,749 50
Conti correnti Debitori per servizi Cassa Credito fondiario	562,236 51			310,315 58	Regio Albergo di Virtù	—		—
Opere Pie di San Paolo	—			7,121 60	Opera Pia Barolo	20,041 94		12,887 01
Istituto Nazionale per le figlie dei Militari italiani	21,337 71			—	Opera Pia Gala	6,436 37		604 60
Dep. Magg. di S. Gio. Batt.	3,832 30			28,134 66	Congreg. di Carità	2,264 05		6,602 20
Regio Ospizio di Carità	—			12,171 14	R. Corp. delle Ved. e Nubili	2,241 11		2,021 45
Ospedale di S. Luigi	37,110 45			44,357 43	Istituto Profess. Pacchiotti	21,330 69		21,730 24
Ortofrenotrofio femm. di Torino	—			—	Cassa Dotal. pei Giovani dur.	0 33		0 33
Opera Pia Bolmida	—			—	Depositanti Diversi per anticipazioni	1,302,075 »		1,297,200 »
Regio Albergo di Virtù	5,402 28			4,397 03	per cartelle N. 218	4,674,277 »	233	5,710,307 »
Opera Pia Barolo	—			—	amministrati » 477	18,129,049 »	477	18,099,050 »
Opera Pia Gala	—			—	per cauzioni	346,800 »		376,800 »
Congreg. di Carità	—			—	per servizi Cassa	17,002,449 25		16,993,549 25
R. Corp. delle Ved. e Nub.	—			—	Avanzo rendite esercizio precedente	302,590 50		—
Istituti Profess. Pacchiotti	—			—	Totale delle Passività L.	55,109,464 60		55,011,462 36
Cassa Dotal. pei Giovani dur.	—			—	Avanzi di rendita »	3,417,538 19		3,566,958 47
Totale delle Attività L.	93,001,853 37	60,559,076 78						
Elargizioni di beneficenza	—	41,000 »						
Spese dell'Esercizio.			**Rendite dell'Esercizio.**					
Imposte L.	43,693 84		Interessi attivi L.	370,030 10	404,872 73	391,597 38	433,817 24
Interessi passivi »	166,337 03	333,502 25	Proventi diversi »	30,842 09		42,219 86		
Amministrazione »	125,471 54		Totale a bilancio L.	60,939,475 58		91,044,769 07		
Totale a bilancio L.	60,939,475 58	61,044,769 07						

Il **Monte di Pietà** riceve qualunque somma in deposito a contare da L. 5 su cui ora corrisponde l'interesse annuo del **2** 0/0, con disponibilità di L. 3000 al giorno.
Fa anticipazioni su pegni di oggetti per 12 mesi all'interesse del 6 per cento, non che sui titoli dello Stato o del moderato guarentiti da cartelle fondiarie e sulle rendite della Banca Nazionale, per 6 mesi al **5** per cento all'anno.
Ricevo in deposito per custodia contro un compenso di L. 0 50 0/00 all'anno titoli di rendita pubblica e valori industriali, e coll'aggiunta di L. 0 10 0/00 all'anno si incarica dell'incasso dei relativi dividendi, interessi e rimborsi.
L'orario per il pubblico è il seguente:
Per versamenti e prelevamenti in conto corrente, anticipazioni e custodia di titoli, dalle ore 10 antim. alle 3 pom. nei soli giorni feriali;
Per pegni e riscatti d'oggetti alla Sede Centrale, ed alle Sedi Succursali, via Galliari, via Pesaturi, via Maestor Bioia, via Orfane, via Juvara, via Ponte Mosca e via Andrea Provana, dalle 7 del mattino alle 7 di sera nei giorni feriali, e dalle 9 alle 11 nei giorni festivi.
Nell'ultimo giorno d'ogni mese le Casse si chiudono alle 2 pomeridiane. Nelle principali solennità dell'anno le casse e gli uffici sono chiusi al pubblico per tutta la giornata.

Torino, 1° luglio 1892

IL RAGIONIERE CAPO
Rag. G. C. ROSSI

IL PRESIDENTE
BENINTENDI

V° IL CONSIGLIERE CAPO REGGENTE
A. GEMELLO.

PROVINCIA DI TORINO

Deputazione Provinciale

AVVISO DI CONCORSO
per la nomina del Ricevitore Provinciale pel quinquennio 1893-1897

Il Presidente della Deputazione Provinciale

Vista la nota 15 corrente del Prefetto di Torino;
Veduta la deliberazione 21 giugno 1892 della Deputazione Provinciale, colla quale, in via d'urgenza ed in luogo e vece del Consiglio Provinciale, si statuì sul modo di conferimento della Ricevitoria Provinciale pel quinquennio 1893-97, sull'aggio di riscossione e sulla cauzione destinata a garantire il servizio della Cassa Provinciale;
Vista la deliberazione di pari data della Deputazione Provinciale, approvata il 7 luglio corrente dal Ministero delle Finanze, colla quale sono stabiliti i capitali speciali pel servizio di Ricevitoria Provinciale

NOTIFICA:

Dalla data d'oggi, fino alle ore 5 pom. del giorno 31 corrente mese, è aperto il concorso pel conferimento per terna della Ricevitoria Provinciale pel quinquennio 1893-97.
L'aggio sui quale si apre il concorso è di **centesimi quindici** per ogni cento lire di riscossione delle imposte e sovrimposte provinciali.
I concorrenti dovranno presentare alla Deputazione Provinciale la loro offerta dichiarando nella medesima di obbligarsi all'osservanza delle prescrizioni della legge sulla riscossione delle imposte e del relativo regolamento 3 giugno 1893, nonchè dei capitoli normali approvati con decreto di pari data e dei capitoli speciali stabiliti dalla Deputazione Provinciale.
Le offerte dovranno essere accompagnate da un certificato di deposito provvisorio nella Tesoreria Governativa o Provinciale della somma di lire 383,029 in danaro od in rendita pubblica dello Stato al corso di Borsa.
La cauzione definitiva da prestarsi a norma dell'art. 77 del regolamento in vigore è di lire 3,194,000.
I documenti che regolano il concorso sono depositati presso la Segreteria della Provincia a disposizione degli interessati.
Tutto indistintamente le spese del concorso, del contratto e della cauzione saranno a carico del Ricevitore, salvo, quanto alle tasse di bollo e di registrazione, le esenzioni accordate dall'articolo 99 della legge 20 aprile 1871.

Torino, 16 luglio 1892.

Il Presidente
Avv. **FILIBERTO FRESCOT.**

Istituto Silvio Pellico.
Corso di riparazione per le classi elementari e ginnasiali e preparazione speciale per la R. Accademia Navale di Livorno. — Rivolgersi alla Direzione, corso Palestro, 20, **Torino.** C 3153

RICERCA DI TESTAMENTO.
Chiunque ritenesse o sapesse dare indicazioni circa il testamento dell'ora fu sig. conte **Giuseppe d'Harcourt**, è pregato di darne avviso all'avv. MARTINO ABELLI, in **Torino**, via Garibaldi, n. 29. 3107

Hôtel Pension Suisse
TORBE PELLICE (*en face de la gare*).
Agréable séjour. - Bon air. - Vue splendide. - Restauration.
Bière Löwenbräu Munich. 2713

L'ANTICA BIRRARIA VIENNA
via Garibaldi, 6, **Torino**, avverte l'estesa clientela che, malgrado lo avvenimento della casa attigua, continua ad esercire nel moderno locale, con concerto alla sera. Consumazioni di prima qualità, anche in vini e liquori. Sempre in rinomata birra a cent. 60 il litro.
3171 *MARIA LESNA nee. MIOLIOTTI.*

KRUMIRI ALLA Vaniglia **ASSABESI** AL Cacao
Specialità **Pasticceria** di lunghissima conservazione in eleganti cassette di latta da 3 decilitro L. 1 20 - da 4 doz. L. 2 - da 8 doz. L. 3 60. — Latta da kg. 5 netto, raccomandato ai grossisti, albergatori, villeggianti, istituti, ecc. —
Contro invio di L. 4 80 in cartolina vaglia si spediscono, franco di porto ed imballo nel Regno, **due cassette**, una **KRUMIRI** ed una **ASSABESI**, da 4 decilitro cadauna.
Premiata Confetteria PIETRO GABUTTI Via Po, 48 TORINO.
3001

FABBRICA DI CANCELLATE
in legno e filo ferro intrecciato, per la chiusura dei Parchi, Giardini, Ferrovie, Tramways, ecc.
Medaglia d'argento Esposizione Naz. Torino 1884.
A. PICTET Torino, via Cavo, 35 ang. via Santa Giulia.
Si spediscono *gratis* disegni e prezzi. C 3032

ACQUA FENICO-SALICILICA
raccomandata dalle celebrità mediche per conservare i denti sani, impedire la carie dentaria, la formazione del tartaro e correggere l'alito cattivo della bocca. (Form. Ac. salicilico 1 0/0 idrato di fen. 1 5 0/0 Acqua alc. qb.) — Boccette picc. L. 1 25 dopp. 1 75.
Pasta depilatoria in cinque minuti toglie i peli senza dolore e senza bruciore. — Boccetta L. 3.
Per posta cent 75 in più.
Farmacia Chimica **OFFERTI**, piazza Vittorio Emanuele 11, n. 11, **Torino.** 3150

CERESOLE REALE (1600 metri sul mare).
Grande Albergo della Lavanna
ingrandito ed abbellito — Aperto dal 15 giugno a tutto settembre.
Déjeuner e pranzo (vino compreso), camera, illuminazione e servizio a L. 8 al giorno (per lunghi soggiorni prezzi a convenirsi).
Per informazioni ed ordinazioni di vetture e muli rivolg. ai sigg. **Morgando Antonio e Figli**, ed all'**Albergo della Corona Grossa in Cuorgnè**, od in **Torino** presso la Drogheria Alexandi, via Basilica, n. 13. — **Giachino Giacomo**, *proprietario.*
Per recarsi da Torino a Cuorgnè 2 ore di ferr., da Cuorgnè a Noasca ore 2 1/2 di carrozza, da Noasca a Ceresole Reale ora 1 1/4 di mulo.

CITTÀ DI TORINO

Avviso di concorso per terna
all'esercizio della
Esattoria Comunale Unificata

Il Sindaco rende noto che dal giorno **15** alle ore **4** pom. del **25 luglio 1892** è aperto presso l'Ufficio legale della Segreteria civica, durante le ore d'ufficio, il *concorso per terna all'appalto pel quinquennio* 1893-1897 *dell'unificata Esattoria comunale di Torino* sulla base dell'aggio di centesimi **quaranta** per ogni cento lire di versamento di imposte, sovrimposte, tasse ed altre riscossioni, esigibili coll'obbligo del non rimborso come riscosso.
Il Municipio di Torino avendo Tesoreria propria, la riscossione delle entrate comunali ed il servizio di cassa sono esclusi dall'appalto.
Il deposito per essere ammessi alla terna è fissato in **L. 276,895** corrispondente al 2 per cento della presunta riscossione annuale e la cauzione definitiva dovrà essere presentata nel prezzo sommontare di **L. 2,324,700** in beni stabili od in Rendita pubblica italiana od in Buoni del tesoro a lunga scadenza.
Presso l'Ufficio legale della Segreteria civica e nell'Agenzia direttorale dello impianto sono visibili le Leggi, i Regolamenti, i Decreti ed i Capitoli normali e speciali a cui è soggetto l'esercizio della Esattoria.
3158

CEDESI IN TORINO
avviato **Ristorante,** posizione centralissima. — Trattare il perito ODDONE, via Mercanti, 5. 2580

LA SALUTE
sopra Cannobio — Lago Maggiore
STABILIMENTO IDROTERAPICO
Posizione amenissima — Temperatura massima G. 20 R.
Sorgenti Minerali a 8 gradi R.
Nuovo salone di Scherma e Ginnastica
Pensione da L. 7 a 9 — Vino e camera compresa.
Per informazioni rivolgersi presso il *prof. A. Rezzonico*, 8, Spirito, 13
Medico Direttore: Dott. *E. Bolfanti.* GAZZANIGA e BERTA.
H 2018 M

La vera Floreline
Tintura progressiva
delle capigliature eleganti

preparata in conformità delle vigenti Leggi e Regolamenti sanitari, assolutamente innocua. Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo, agisce gradatamente, non macchia la pelle nè la lingeria, ed è di facile applicazione.
Deposito e vendita in **Torino** *alla Farmacia del* Dott. **BOGGIO,** via Bertola, 11 — *Bottiglia* **L. 3;** *franco a Provincia* **L. 3,60** — *Alessandria* Meinardi; *Asti* Leprandi e Musso; *Bologna* Franchi e Bajesi; *Cuneo* Salvaja; *Casale* Mascarelli; *Chieri* Fratini; *Genova* Bruzzo, Frescura; Ospizio ed Ottone; *Ivrea* Badrutt; *Milano* Dunant; *Mondovì* Jacod; *Novara* Perroni; *Saint Bolliane*; *Pinerolo* Perrone; *Roma* Ricci e Materazzo; *Savona* Pollero, Bianchi e Dea ex-Andreis; *Trieste* Petris e ; *Venezia* Bertin e Pasquali e Bettignon; *Marsiglia* Lanteri, rue d'Aix, 30, depositario del *Bon Turinois.* 1260

Grand Hôtel Sestri
(SESTRI PONENTE)
APERTURA 1° MAGGIO
Modificato con tutte quelle comodità necessarie ai signori bagnanti è situato in splendidissima posizione, vicinissimo al grande Stabilimento Balneare, a dista soli 20 minuti da Genova. — Comodità di Tramways, Ferrovia e Battelli a tutte le ore. — Appartamenti e camere tanto unite che separate, con servizio di **table d'hôte** ed alla carta. — Concerti vocali, istrumentali tutte le sere.
H 1892 M *Il Proprietario:* **Felice Bò.**

NUOVO RIBASSO DI PREZZI
al Magazzino Legnami di Casa Tirolese
L. SALVADORI E C.
Via Massena, 40, Borgo S. Secondo — Torino. 2760

PER BAGNI
Primaria Fabbrica Italiana premiata e brevettata
CASA FONDATA NEL 1878.

Fabbricazione speciale di Bagni a Scenicupi d'ogni forma e sistema con riscaldamento a gas e carbone per città e campagna. — **Riscaldatoi** per la Biancheria, **docce** di diversa qualità, apparecchi a **riscaldamento** istantaneo. — *Si eseguisce qualunque lavoro su disegno e misura.* - Prezzi eccezionali. Lavoro perfetto. - *Non si fanno concorrenze.*
RESEGOTTI LORENZO
Lattoniere e quista — Via Ponte Mosca, 37, casa propria — TORINO.
2031

ERNIE **Cinti** per ernie e bimbi in tutta gomma con o senza molla. Non si bagnano. — Istituto Rota, p.za Cl. Felice, 7, via Lagrange, 40, Torino. 76-2[illegible]

TORINO, 1892 — Tip. L. ROUX e C.